Anno XIV. **GIORNO** TORINO, Sabato 4 Dicembre 1880 **GIORNO** Num. 336

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10

Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e pel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 2 75
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 26 13 6 50 2 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 4 2 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . » 52 26 13 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 10.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti commerciali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° o col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici centrali.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a seconda che le vengono esibiti.

TORINO, 4 DICEMBRE 1880.

ITALIA

IDEE DA FAR PREVALERE.

Appoggio di alcune idee espresse nelle interpellanze — La redenzione economica — Gli avveniristi della democrazia — L'allargamento del suffragio.

(Camera) — Roma, 2 xbre. — Nella inutilità delle ultime interpellanze, che pure secondo l'stessa *Libertà* di Destra condusse all'utile risultato di dimostrare l'avversione alle crisi immature e dannose, qualche buona idea ebbe modo di venire sgusciata. Ne ricorderò qualchedduna a caso; per esempio quella dell'on. Mingbetti che il Governo deve essere fatto per qualche cosa, e che questo qualche cosa deve essere una azione tutelare per i pacifici cittadini, i quali non devono essere abbandonati alla mercè di pochi impronti.

Fu pure esatto il ricordo del Nicotera, che molti dei vecchi nostri repubblicani (repubblicani quando l'asserlo poteva costare la testa) ora sono convinti monarchici, e che il fare il repubblicano adesso è cosa molto comoda, è uno spasso, come fare una passeggiata fuori di porta quando c'è bel tempo.

Fu poi giustissima l'osservazione storica del Berti, come le sètte politiche siansi originate nelle oppressioni, e come per fare l'Italia essendosi dovuto insegnare alle plebi la rivolta contro i Governi illegittimi, ora si debba essere qualche fatica nel voltare il criterio popolare al rispetto del Governo legittimo.

Infatti, quando la libertà largamente applicata avrà diminuito che tutte le eccezioni del cervello umano possono presentarsi alla luce in pubblica giostra, dove i deboli cadono e i forti rimangono, nessuna setta, nessuna società segreta avrà più uno scopo di esistere, salvo le associazioni dei malfattori.

Ma perchè l'azione del Governo sia tutelare nel miglior modo possibile, perchè la scuola repubblicana diventi sempre più una accademia innocua se non giuliva, perchè la libertà possa essere apprezzata dal popolo, ed il carabiniere venga da esso veramente considerato come un Angelo Custode, ci vuole un complemento. Alla redenzione politica deve tener dietro la redenzione economica.

Non ci si accusi di accarezzare troppo gli interessi materiali, i quali frollano, corrompono, ecc., i popoli. Niente di tutto questo. La ricchezza corrompe quando è compagna dell'ozio od è parassita del lavoro altrui; ma l'agiatezza moralizza, fortifica, consola, quando è frutto ed è fomite di lavoro.

Ora la redenzione economica, che noi invochiamo, deve essere appunto moralizzatrice per mezzo del lavoro.

L'Italia ha dal Sole, dal Cielo, dalla Terra e dalla Storia la missione speciale di una prosperità e di una civiltà agricola.

Invece l'Italia presenta ha di terreni incolti e paludosi (vera terra irredenta) il seguente prospetto:

	terr. incolti		*terr. palud.*
Lazio	ettari 35,000	ettari	24,000
Napolitano	» 1,277,000	»	676,000
Lombardia	» 922,000	»	11,600
Sardegna	» 258,000	»	16,850
Antiche prov.	» 251,500	»	12,600
Emilia e Marche	» 231,000	»	123,000
Veneto	» 130,000	»	128,000
Toscana e Umbria	» 86,700	»	126,000
Sicilia	» 68,000		

Dove vi è la cultura anche intensiva, la gravezza della nostra imposta fondiaria (superiore a quella di Francia e degli altri paesi civili dove la produzione è maggiore), essa gravezza stronca le forze, la volontà, ed anche la salute degli agricoltori.

I proprietari non hanno mezzi per far lavorare, i lavoratori emigrano; i capitali rifuggono dalla produttività agricola, e si arrischiano nei giochi di Borsa, che niuna ricchezza aumentano all'economia sociale. Intere plaghe di terreno cedono al Demanio, che non trova a chi venderle o neppure a a chi affittarle. La Sardegna e alcune parti dell'Italia media e meridionale si incamminano per questo modo ad essere un inutile fardello sulle braccia del Fisco. Ciò indica un grave morbo economico, di cui forse non si accorgono punto coloro che vivono nel socialismo governativo e discorrono soltanto coi politicanti da caffè o cogli operai dei *meetings*.

Ma chi conosce le campagne sa per di più che questo morbo economico genera un malcontento politico, il quale va a profitto dei partiti sovversivi, e specialmente di quello nero, imperocchè si ricorda in qualche regione che dal tempo del paterno regime in poi le imposte si sono decuplicate, e si segnano a dito parecchie famiglie che dovettero scendere la scala delle condizioni sociali per non aver potuto lottare contro le nuove gravezze governative. Per contrapposto di fronte a queste afflizioni spicca poi il contrasto delle lusinghe che il Governo ha dovuto procacciare a tanti servitori smessi e a tanti suoi agenti nella improvvisata fabbricazione dell'Italia. Dall'incentivo di questi esempi viene la vergognosa ridda dei giovani spostati, che tutti vogliono intingere nel piattello governativo ed ovattare la vecchiaia nel diritto di pensione; e pochi si degnano di lavorare nei campi od applicarsi alle industrie.

Per guarire questo morbo il nostro programma del momento è assai modesto: evitare qualsiasi legge che possa sfruttare quella utile alleata dell'agricoltura che si è l'industria, e fare tanto e poi tanto economie nel bilancio dello Stato che rendano possibile sollevare di qualche decimo l'imposta fondiaria.

Non si tema che le economie abbiano ad indebolire il Paese, imperocchè la più pericolosa debolezza di uno Stato si è il malcontento delle popolazioni.

Questo, dico, è il nostro modesto programma.

Ma per coloro cui il bollore dello studio e dell'intelligenza e dell'animo porta ad idee superlative, abbiamo si dica qualcosa di più, strabocchino pure nell'audacia del loro programma, ma, per Dio! abbiano qualche reference ai bisogni dei tempi e dei luoghi.

Il vulcanico Giovanni Bovio riversi la sua eloquenza, agiti la squadra di sofo-stregone e reboando proponga, se Dio vuole, una legge agraria per bonificare gli sterili e pestiferi latifondi. La discuteremo. Ma alla nostra plebe intristita, ingagliolfita dalla miseria e dall'ozio forzato, pittoresca solo nella posa ignava del modello, non si dia per solo pascolo l'iperbole rutilante, la formola apocalittica ed apopletica, la cosidetta distinzione teologica, scolastica; bensì le si conceda la vigoria e la dignità del pane guadagnato, la moralità del lavoro e il lume dell'istruzione pratica.

Invece bisogna imboccare tutte le trombe della fama per ispargere quale sia il grande rovello odierno degli avveniristi della democrazia. Essi non vogliono la *concessione* del suffragio, ne pretendono la *restituzione*, perchè essi considerano il diritto di suffragio come un diritto insito, primitivo del cittadino. Sublime differenza!

Immaginate che una popolazione sia decimata dai miasmi di una vicina palude, e che il Governo ordini il prosciugamento di quella palude, e che nel *considerando* del decreto vi sia espresso il motivo, che si intende *ridonare a quelle popolazioni un miglioramento di condizioni sanitarie*. Se i poveri malaticci, nel ribrezzo della febbre, balbettassero, martellando coi denti, una protesta contro quel decreto, perchè vi si parla di *ridonare*, mentre bisogna *restituire*, perchè l'aria, secondo il Diritto romano, è una proprietà naturale, *aer naturali jure communis*, che cosa direste? Direste che quei poveri febbricitanti, respingendo, per questione di parole, un provvedimento utile nella sostanza, dimostrano per lo meno di non avere senno pratico.

E così pare sia dei valentuomini della democrazia filosofica e della filosofia democratica; i quali, senza volerlo, adempiscono, secondo il Giusti, le istruzioni di un tirranno ad un emissario:

> Sovratutto atterra i malcontenti
> Sul mistrumo della nuova scuola,
> Che sopprime i vocaboli stridenti
> E vuol la cosa senza la parola.
> . . . . . .
> Mentre per me sarebbe oppettuna
> Colla parola intorbidar la cosa.

Ma i filosofi della democrazia sono spiegabili.

Nel nostro Paese, che stette tanto tempo sotto i Governi assoluti, lo studio e il pensiero si svolsero fuori della vita pubblica, senza il fecondo contatto della pratica.

Or bene, gli avveniristi suddetti sono una sfigliazione intellettuale degli antichi pensatori, che vissero sdegnosamente appartati per dura necessità politica dai pubblici negozi. Anche i nuovi democratici non sono nel mondo, ma in biblioteca; ed errano grandemente nella loro enunciazione, che, di scuola, siano diventati ormai partito, fazione. Essi erano partito pericoloso sotto il regime autoritario e corruttore di carta parte della Destra, che, disgustando e affliggendo le popolazioni, aveva reso possibili allo spirito di ribellione preparazioni di armi e di armati, come si vede dal curioso libro di politica italiana negretta (1863-70) che noi avemo pubblicato.

Ma adesso il partito repubblicano è sempre più scuola, è vieppiù accademia; e quanto meglio lo spirito di libertà purificherà e renderà inutile ogni ridotto di segrete congregbe politiche, quel partito diventerà sempre più scuola e sempre più accademia; e gli avveniristi della democrazia si riconosceranno retrogradi, cioè vieti ideologi, se non modificherà l'utile ed istruttivo esercizio dei pubblici uffici.

***

Adunque il motto della Redenzione economica, nelle ultime discussioni parlamentari, non fu lanciato da nessuno, neppure dalla Musa campagnuola, fagiuolone dell'on. Mussi, che ha lo spirito e non certo la brutezza di Bertoldo.

Che il grande uomo se lo sia tenuto in *pectore* il taciturno Sella? Così fosse!

Fatto sta ed è che si impingarono sette giorni per discutere disturbi e disgrazie annuali, che la statistica e la filosofia positiva di Spencer ci insegnano a dover mettere nel bilancio di ogni Stato, come gli incontri ferroviari e le lettere impostate senza francobolli.

Forse il programma del risorgimento economico è inutile avventurarlo in una Camera eletta a suffragio uninominale e ristretto, che rappresenta dei beneficati o dei commissionari piuttosto l'opinione politica dei contribuenti. Quando col suffragio allargato e collo scrutinio di lista il Parlamento rappresenterà tutti i desiderii e tutte le forze del Paese (compresi i clericali), allora si potrà inaugurare con profitto la nostra redenzione economica. Perlanto, deh! venga presto la nuova legge elettorale!

NAPOLI

L'incendio della Fabbrica dei tabacchi.

(Nicola Lazzaro) — 2 dicembre. — E brucia ancora! Ma oramai, dopo circa 36 ore di violento incendio, questo s'affievolisce per mancanza di materia bruciante.

Le pompe manovrano sempre; carabinieri, guardie municipali e di sicurezza, soldati e militari, pompieri, operai ed autorità, stanchi e trafelati, proseguono a fare il loro dovere, lieti di avere costretto le fiamme a restarsene nella loro orbita, senza invadere altro, neanche l'attigua chiesa. Fu uno sforzo erculeo, quasi sovrumano.

Il popolino si accalca intorno al cordone di bersaglieri; vorrebbe approssimarsi, guardare, curiosare; ma il pericolo è grave per i pezzi di muro, d'imposte che cascano; ed i militari non lasciano passare nessuno.

Per chi arriva a penetrare nel vasto recinto da essi circoscritto, quale straziante spettacolo!

Le strade sono divenute un lato di fiume melmoso, causa il continuo trasporto delle acque, e nel fango massericio e mobile delle numerose abitazioni vicine che per precauzione furono fatte sgombrare. Materassi, sedie, letti, armadi, forzieri, tavole a metà rotte, tutte imbrattate, s'ammonticchiano nelle carrozze e s'accatastano quasi barricate.

I proprietari di tutte queste robe, se uomini, guardano esterrefatti, sgomenti la rovina delle loro case; se donne, gridano, piangono, si disperano. Salvano gli oggetti di valore, e per il resto ci pensano i carabinieri ed i bersaglieri.

Lo spettacolo, per quanto orribile, pure altrettanto è bello.

Questa notte, erano circa le due, io mi trovava sul sito del disastro; ad un tratto il fuoco, che sembrava spento, all'angolo della via Principessa Margherita ha ripreso vigore ed in poco più che non si dica la fiamme s'elevavano al cielo in vorticose spirali, ed uscivano compatte da ventiquattro finestroni.

Mercè l'opera dei pompieri e dei marinai, il rinvigorito incendio fu domo, ed eccolo divampare più oltre.

Così passano le ore e non si arriva a spegnere l'ardente voragine. Le pompe non giungono al centro dell'incendio; esse sono a mano, di una forza minima, ed anche se fossero a vapore — come dovrebbe averne una città grande come Napoli — sarebbero di difficile aiuto, visto la mancanza d'acqua. Da ieri ad oggi il necessario liquido si è dovuto far trasportare dalle fontane o prenderlo dal mare formando una lunghissima catena.

***

L'edificio di San Pietro Martire, l'antico convento principale dei Domenicani, in cui ha dimorato il Petrarca, è la più vasta fabbrica di tabacchi del Regno; alcuni impiegati assicurano che vi furono depositati per circa 12 milioni di tabacco, altri riducono la somma a poco più di un milione in foglia e due milioni in sigari manifatturati; avrebbero dovuto essere dippiù, ma appunto perchè non erano nella fabbrica questa venne bruciata. Ecco la voce pubblica. Fatto è che si mostra sempre più manifesto come il fuoco avvampasse in varii punti dell'enorme edificio, altrimenti era impossibile che, senza vento, in un tempo calmissimo, si estendesse in siffatta maniera spaventosa ed in così breve tempo.

L'opinione pubblica trova l'incendio delittuoso, e si è meravigliati come l'autorità giudiziaria non abbia ancora provveduto ad indagini, rese più facili dal fatto che una delle prime cose a bruciare fu quella del bollettario.

A stento si salvarono i conti correnti.

***

La fabbrica era assicurata con la Compagnia *Fondiaria*, e faceva parte del contratto generale che la Società della Regia fece con quella Compagnia d'assicurazione per 52 milioni. Sicchè in conclusione la Regia verrà a perdere poco o nulla.

***

Ma chi è che paga i danni a tutti gli abitanti del vicinato, le cui masserizie sono distrutte o rovinate? Ecco i veri disgraziati; essi, senza aver avuto l'incendio, ma hanno a sopportare tutti i guasti ed i danni, e questi sono incalcolabili, perchè s'appartengono a migliaia di famiglie che abitavano nei casseggiati intorno la fabbrica.

E la loro sventura è anche maggiore di quella subita dagli operai, giacchè per questi si è già in via di provvedere. Essi ascendono a poco più di 4300 uomini e donne e si pensa di rimetterli al lavoro adoperando pel momento l'altro immenso edificio detto dei Granili, posto tra Napoli e S. Giovanni a Teduccio. A tale scopo, e dopo telegrammi spediti dal conte Giusso al ministro Magliani, ieri sera con il direttore di mezzanotte giunse da Roma il cavaliere Duchoqué, capo-divisione al Ministero delle finanze, per accordarsi circa la quistione degli operai. Arrivò pure un rappresentante della Regia.

***

Abbiamo pure la questione di pubblica sicurezza. Ieri sera per ben due volte avvennero degli scappa scappa, che potevano produrre gravi conseguenze. Il più forte fu in sulle otto, quando con un rumore terribile sprofondarono varii pavimenti e tettoie. I soldati stessi sotto le mura si albattanarono e la folla, vedendo ritirarsi precipitosamente i militari, fu presa da panico e quindi si diede alla fuga.

Si fu corretto la voce che nella fabbrica vi fosse un forte deposito di nitro; si temette uno scoppio; invece era una semplice caduta. Nè si hanno avuto a deplorare scoppi di gas. Una delle prime operazioni che fecero i pompieri fu quella di tagliare le comunicazioni con il gassometro. A precipitare lo spegnimento dell'incendio non mancò chi propose l'abbattimento dei muri mercè l'artiglieria; ma questo rimedio, che sarebbe ottimo se l'edificio fosse stato in una piazza, si trovò inattuabile per la mancanza di sito con piazzare i cannoni, e quindi si lasciò bruciare e si lascia bruciare.

***

Ora, che son le due antim., la colonna nerastra sale sempre fortissima al cielo e si estende per l'orizzonte, spandendo un cattivo odore di tabacco bruciato misto a carbone e zolfo.

La sola fortuna in mezzo a tanta sventura è che non si hanno da deplorare vittime... I quattordici feriti, cioè dieci pompieri, due marinai e due militari lo sono leggermente; un anche gravi, non in istato di pericolo di vita. Ciò va dovuto al fatto che le fiamme si sono manifestate durante la notte o quando l'edificio era completamente disabitato.

Si spera che con tutto oggi il fuoco, dopo aver bruciato tutto il bruciabile, finirà per mancanza di alimento. Resteranno i muri laterali ed alcune volte, le quali hanno mostrato d'essere d'una solidità straordinaria e tali che oggi non se ne costruiscono più.

SARDEGNA.

I libri di testo nelle Scuole tecniche ed il R. Museo d'istruzione e d'educazione di Roma — Operai senza lavoro — L'aumento delle derrate alimentari ed il Municipio — Fuga d'un negoziante.

(Sinnio). — Iglesias, 30 novembre. — Nella circolare del Ministero della pubblica istruzione, che precede le istruzioni ed i nuovi programmi per le scuole tecniche, è stabilito che i libri di testo da adottarsi nelle scuole per ogni materia saranno proposti dal R. Museo d'istruzione e d'educazione di Roma, a cui i professori dovranno dirigersi.

Or bene, gl'insegnanti delle nostre R. Scuola tecnica consultarono il succennato oracolo sino dalla seconda metà di ottobre, ma esso non s'è ancora degnato di dare il suo responso!...

Intanto da due mesi si fanno lezioni agli studenti sprovvisti di libri, e con quale vantaggio dell'istruzione ognuno può immaginarselo.

***

Iglesias da qualche tempo sembra in sollevazione, in preda ad uno sciopero perenne. Le vie e le piazze sono zeppe di operai senza lavoro che vanno a zonzo per la città collo sconforto nel cuore e la miseria scolpita sulla faccia, perchè, senz'essere certi di trovare occupazione, sono venuti da lontane provincie a ricevere amare disillusioni. Ad un crocchio di essi — ch'io conobbi nati ove Italia boreal diventa dal ghiacciaio *contact* — chiesi il motivo per cui s'erano decisi a venire in Sardegna a cercare lavoro senza essere certi di trovarne. Mi risposero ingenuamente che, dopo la venuta del ministro Baccarini nell'isola, s'era divulgata la voce in tutto il Biellese che qua s'erano intraprese opere titaniche da occupare più migliaia d'operai. Poveri illusi! Il Governo dovrebbe prendere qualche disposizione in sul riguardo, cioè dovrebbe impedire l'imbarco per la Sardegna a tutti coloro che, giunti qui, non hanno un'occupazione certa.

***

Mentre manca il lavoro al proletario, le derrate alimentari hanno preso un sensibile rialzo nei prezzi per la solita camorra dei negozianti, i quali strozzano i poveri infelici costretti a passare sotto la forca caudina.

Non spetterebbe a questo occhio Municipio stabilire ogni settimana la mercuriale fissa sui prezzi correnti dei generi alimentari? Riguardo a questo Municipio, dicesi che manchi in acque non troppo buone riguardo a finanze, e che stia per contrarre un imprestito per la costruzione di un acquedotto. Intanto ha già diminuito lo stipendio a tutti i suoi impiegati, eccetto al personale addetto all'istruzione elementare.

***

Dieci anni or sono, un garzone panettiere venne in Iglesias, ove, lavorando indefessamente e facendo economie, divenne ben presto padrone di bottega e possessore di un discreto patrimonio. Ma un giorno gli venne il ticchio di prender moglie, e, per cavarsi il ruzzo dal capo, sposò una sgualdrina la quale ben presto gli fece spuntare sulla fronte i tubi di Cornovaglia, come direbbe messer Lodovico Ariosto. Senonchè il dabben uomo non volle rassegnarsi a fare la parte di Menelao, e nemmeno gli balenò alla mente l'idea di uccidere l'infedele Elena o sfidare il suo rivale Paride. Ma assestati alla chetichella i suoi conti, con un discreto peculio fuggì all'estero, lasciando nella miseria colei che l'aveva offeso nei suoi più sacri affetti.

Le scuole italiane all'estero.

(Nostre part. inform.).

(R.) — Roma, 3 dicembre. — È stata presentata alla Camera dei deputati ed al Senato una *relazione al Parlamento sulle scuole italiane all'estero*. Questa forma un bel volume in 8° di più di 300 pagine e venne compilato da uno dei più giovani e più distinti funzionari del Ministero degli affari esteri, il cav. Edmondo Mayor. È il lavoro il più completo che si sia pubblicato sulla materia, contenendo esso, per quanto una breve scorsa data al libro mi ha permesso di constatare, non solo, la condizione presente delle nostre scuole, ma un cenno storico sulle loro origini ed un confronto fra gli istituti di educazione e di istruzione italiani e gli istituti analoghi stranieri.

Il libro è tirato a poche centinaia di esemplari, e non è destinato alla grande pubblicità. Se però che un certo numero di copie è messo in serbo per la stampa e non dubito che la *Gazzetta Piemontese* ne riceva una quanto prima, se pure non vi è già pervenuta.

Credo che l'argomento vi sembrerà di qualche importanza; imperocchè, come lo mostra l'autore con insistenza, le scuole sono un elemento di coesione fra le nostre colonie, un'affermazione della nostra nazionalità in mezzo a nazionalità estere, ed un fattore potentissimo della influenza morale e materiale che compete giustamente all'Italia.

ESTERO

GRECIA.

Radowitz e Constantinos — Arrivo dei volontari Ciprioti — Misure finanziarie — L'esercito e le provviste militari — Un cannone Krupp in Parlamento — Fucili svizzeri e volontari italiani — Sul mercato — La differite — La passolina e le olive.

(V. P.) — Atene, 27 novembre. — L'avvenimento più degno di nota, in linea politica, consiste nel colloquio, che ebbe luogo lunedì passato (22), fra il sig. von Radowitz ed il presidente del Consiglio, ministro degli esteri.

A questo colloquio annettevasi una grande importanza, in quanto che era stato detto, scritto e telegrafato che il sullodato ministro di Germania, ritornando in Atene solo per un paio di settimane, dopo le quali presenterebbe le proprie lettere di richiamo, essendo già destinato a surrogare il sig. von Hatzfeld a Costantinopoli, aveva espresso incarico dal proprio Governo di insistere perchè la Grecia si rassegnasse di nuovo ad una politica di aspettativa.

Gli animi erano assai inquieti, perchè nessuno vuole sentir parlare di temporeggiamenti; e si temeva che, anche per effetto delle raccomandazioni di qualche altra Potenza, il capo del Gabinetto potesse accondiscendere, almeno in parte, a ciò che è ora assolutamente contrario al pubblico sentimento.

Invece, facendo omaggio a cotesto sentimento, il Comunduros rispose francamente alle osservazioni del signor von Radowitz, le quali del resto ebbero un carattere, direi, puramente accademico, chè, all'ora in cui siamo, non è più possibile mutare, o anche solo modificare, programma, e che perciò il Ministero non intende, nè può allontanarsi da quello che ha fatto conoscere al paese.

***

La Camera in questi giorni ha voluto imitare alcun poco l'esempio di quella italiana dei deputati, e s'è data vacanza per difetto di numero legale! È però dovere il dire che poco di attraente v'era nel suo ordine del giorno; mentre, invece, corre voce che si presenterà completa in occasione che si voteranno, quanto prima, i diversi progetti di legge, già deposti dai Ministeri della guerra e della marina ed ora allo studio negli Uffici. Ho detto appena *voteranno*, e non discuteranno, perchè è ben altresì che, a titolo di dimostrazione patriottica, tali progetti saranno accettati alla unanimità, senza dir verbo, sempre a maggior conferma della volontà della nazione di ottenere presto il conseguimento di quanto le spetta.

***

È una bella dimostrazione hanno fatto martedì (23) più di cento volontari ciprioti arrivati al Pireo a bordo d'un vapore del Lloyd. L'entusiasmo onde erano animati è indescrivibile. In Atene sfilarono per la gran via *Ermes* fino al Palazzo Reale, preceduti da una ricca bandiera portante la iscrizione: **Cipro alla Grecia sua madre 1880**; bandiera che fu poscia consegnata a S. M. I volontari erano seguiti dai loro muli, che, come vi ho scritto, i Ciprioti offersero al Governo quando seppero che una Commissione militare veniva colà inviata per farne acquisto.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

2ª appendice: *Rassegna giudiziaria.*

Num. 26.

POVERINA

ROMANZO
DELLA
PRINCIPESSA O. CANTACUZENO-ALTIERI

XIV.

(Seguito).

Lo sguardo di Rosina cadde all'azzardo sulla noppina di seta e d'oro ch'ella aveva accolta la sera precedente. Quella era ella o splendente, degna d'ornare l'altare della Madonna! Prese la bambina tutta sonnolente ed intormentita, si cinse la corona al braccio ed uscì. La porta della chiesa era chiusa. Un carabiniere fermo sul peristilio parlava con un gruppo di vecchie donne dal volto animato, dai gesti adegnati.

Ladri erano entrati a svaligiare la chiesa il giorno prima, in pien meriggio, mentre il sacrestano faceva la siesta, e, mercè il gran caldo, il gatto era il solo incaricato di montar la guardia. Nessuno aveva visto nè udito nulla. Rosina si inginocchiò, un velo di sangue le passò dinanzi agli occhi. Per un istante credette che l'oscurità le si fosse fatta d'intorno improvvisamente, o si strinse la bambina contro il petto con convulsamento che la fece gridare dal dolore. Istintivamente ella mancava la noppina dorata che aveva innocentemente tenuta in mano. Ella sapeva ora donde veniva e perchè lo era parso conoscerla. Era quella che si dondolava alla lampada d'argento che ardeva notte e giorno dinanzi l'altare della Madonna; e sapeva pure quale era la mano colpevole che l'aveva lasciata cadere per inavvertenza presso la culla della bambina.

Fuori di sè, disperata, ella rientrò nella piccola camera, che le fece più che le altre volte l'effetto d'una prigione.

Oh! Dio! Che cosa le rimaneva da fare? Andrebbe dal suo confessore per chiedergli consiglio o cederebbe alfine alla tentazione che da lungo tempo la tormentava?... Fuggire, andarsene non importa dove, colla sua bambina, il suo angiolo, il suo tesoro, senza lasciarle mai sapere che il di lei padre era un ladro? Andarsene lontano, lontano, in qualche paese selvaggio, deserto, o meglio ancora ritornare presso qualche pastore caritatevole che non la respingesse?

Poi un'altra tentazione, più forte, si presentò al suo cervello. Perchè Padre Romano l'aveva consigliata a non dar retta a quei signori che le offrivano la ricchezza e forse la felicità? Ella aveva rifiutato le loro seducenti proposte per rimanere fedele alle promesse del matrimonio; ma ella era decisa ad infrangerle, ora; non era forse suo dovere? E chi sa che non fosse in tempo ancora... Oh Dio! che doveva ella fare?...

Poverina erasi lasciata cadere sul suo sgabello, accasciata, col capo basso, gli occhi inerti, le braccia penzoloni. La febbre incominciava a martellare tumultuosamente nelle sue arterie, un ronzio continuo le stordiva, le guancie le si imporporavano. Ella tentò scuotere il suo torpore.

— Mi sento diventar pazza o malata! — pensò la meschina. — Madonna Santa! Che cosa mi sarà di quest'angioletto? No! non voglio! Non voglio! — E si alzò tentando camminare.

In quel momento un passo precipitoso salì le scale, la porta s'aprì, ed apparve Neri, allegro, raggiante, tutto vestito di nuovo; mai Rosina non l'aveva visto sì lieto.

— Vengo a prenderti, — disse'egli con disinvoltura. — Voglio che facciamo la pace; è troppo noioso il vivere così disuniti. Siamo buoni amici; lo vuoi, carina? Andiamo a passeggiare sui bastioni. V'è la musica ed una folla d'ufficiali e di belle signore. Mettiti la veste da festa, voglio che tutti t'ammirino; eccoti un piccolo regalo che t'ho portato.

Povertna trattenne la collera per rispondergli:

— Non voglio lasciar la bambina sola. Non ho più Fido.

Neri alzò le spalle.

— Baie! Spero che non l'avrai mica se t'ho sbarazzata di quell'animale maligno e pericoloso. Mi si è affermato che era idrofobo.

— Lo credo, — rispose'ella freddamente. — I cani dei pastori soffrono sempre in mitià, tanto più se nelle prigioni.

— Ne ho abbastanza di rimproveri, — diss'egli con impazienza. — Speravo vederti ricevere con maggior riconoscenza il mio regalo.

E ciò dicendo le fece brillare dinanzi agli occhi un paio di quei leggiadri orecchini in forma di mezza luna che usano portare le contadine toscane.

Ella li allontanò con un gesto, e guardando Neri in faccia, cogli occhi stavillanti d'una superba indignazione:

— Ah! tu speravi farmi tua complice! — diss'ella con voce cupa. — Non hai che una mano, ma essa è molto abile, poichè da sola ti servì a guadagnare tanto danaro da poter comperare siffatti gioielli. Come hai fatto?

Egli sogghignò.

— Dacchè tu hai rifiutato di arricchirci quando lo potevi così facilmente, bisognava pure trovare il mezzo di riparare la tua pazzia. Che cosa t'importa sapere come abbia fatto?

— È vero, poco m'importa. Il mio cuore è morto. Tu hai avuto cura di stritolarlo come si stritola un'oliva per estrarne l'olio; per me non ha più nulla da sperare nè da aspettare; ma non voglio che la mia piccola Giuditta si senta un giorno chiamare figliola di un ladro, profanatore delle chiese.

Neri si turbò a tutta prima, e guardò la moglie cupamente. Poi riprese la sua indifferenza.

— Che ciò non t'inquieti, amor mio, — diss'egli con voce tranquilla. — Noi ci amiamo molto teneramente, non è vero? Io non ho potuto rassegnarmi a vederti diventar moglie dell'americano, cosa che sarebbe inevitabilmente successa se t'avessi lasciata ridiscendere dalla Strega quella certa sera, sai bene... Tu non hai saputo deciderti a vivere due o tre anni senza di me. È molto commovente e codesto, ma infine, il giorno in cui io mi abbia abbastanza di te, delle tue lagrime, de' tuoi sospiri, o quello nel quale a me non convenga più vivere con un..... — come dici tu? — un ladro e un profanatore di chiese, ci separeremo senza aver nulla da rimproverarci, e nessuno potrà biasimarci, poichè noi non siamo maritati il meno del mondo.

Poverina indietreggiò d'orrore e si appoggiò al muro, livida d'indignazione e di collera.

— Non siamo maritati?.... — balbettò ella.

Neri sorrise.

— Ma no, poverina! — rispose con una pietà affettata. — Non siamo andati al municipio, e se tu sapessi leggere, comprenderesti che il matrimonio della Chiesa non conta per nulla, e che dinanzi alla legge tu non sei mia moglie.

Rosina guardava suo marito come se non comprendesse il senso delle di lui parole.

Egli continuò:

— Se ti spiace avere un profanatore delle chiese per padre della tua creatura, non t'impedisco di cercargliene un altro. Trova qualcuno che voglia incaricarsi di lei e di te, io non mi oppongo.

Poverina tremava come una foglia, i suoi denti sericchiolavano. Lentamente essa si tolse dal dito il cerchio di ferro che lo circondava, ed avvicinandosi alla finestra lo lanciò nello spazio. Poi ripreso in braccio la bambina, e tutta barcollante, incespicando ad ogni passo, uscì senza pronunciare una parola.

Dove andava? In nessun posto; ella non sapeva nulla; solo voleva mettere fra lei e quell'uomo, che diceva non essere suo marito, la maggior distanza possibile.

(Continua).

Alla qual Commissione, stata oggetto delle maggiori premure da parte dei notabili di Larnaca, essi diedero, all'*Hôtel Belle-Vue*, un suntuoso pranzo che terminò con molti brindisi ispirati al più ardente patriotismo, cui risposero il colonnello Pelimenas e il maggiore Hadji-Joannu (pur esso cipriota), membri della Commissione medesima.

***

E così si continua nell'intrapresa via.

Si dicono a buon punto le trattative per la conclusione del prestito all'estero, che, con quello stipulato colla Banca Nazionale, ma non ancora sancito dalla Camera, dovrà provvedere alle ingenti spese di mantenimento, armamento ed equipaggiamento dell'esercito a tutto il 1881.

***

A quest'ora abbiamo sotto le armi 53,075 uomini. Altre dieci classi, che verranno chiamate, ne daranno altri 70,000, e così, anche calcolando quanto occorre pel servizio interno, si avrà sempre un contingente di mila soldati da portare di fronte al nemico.

In quattro mesi, per oggetti di abbigliamento e di equipaggiamento, si spesero circa 7,500,000 drachme.

Adesso furono comandati cannoni per altre tre batterie da montagna, cinque da campagna e due da piazza, tutti alla casa Krupp, la quale, tra parentesi, mandò in dono alla Camera un piccolo, ma bellissimo modello in acciaio, del migliore dei suoi cannoni, che sta esposto nel locale della Biblioteca.

Si ordinò l'acquisto di altri 1700 cavalli e 500 muli, e senza tener nota di tutto il resto, 36,000 fucili *Gras* si aspettano da Trieste, dove saranno imbarcati sul trasporto da guerra *Bubolina*, e altri 30,000 simili furono or ora commessi.

Per conto del ministro di marina poi furono allestiti, entro tre mesi, nuovi porta-torpedini, sciluppo-cannoniere, e piccoli, ma velocissimi, trasporti destinati espressamente allo sbarco delle truppe in Epiro e Tessaglia.

***

Tutto questo per l'esercito regolare; mentre, da positive mie informazioni, mi consta che si sta trattando, con persona venuta appositamente d'Italia, l'acquisto di 50,000 fucili di fabbrica svizzera per armarne i volontari; e che un altro italiano, qui arrivato testè colla commendatizia di un recente illustre amnistiato, ha introdotto serie pratiche per la formazione di un corpo di volontari che verrebbero dal vostro bel paese a porgerci il soccorso del braccio fraterno.

È però naturale che intorno a ciò non vi dica di più.

***

In questi giorni abbiamo avuto sul mercato un improvviso sensibile rialzo sull'aggio dell'oro, ch'era pressochè al pari colla carta, e la scomparsa dei biglietti da 10, che è il più piccolo taglio della Banca Nazionale. Due cose che disturbano assai il commercio.

***

Ciò che disturba invece, ed assai gravemente, tutta la cittadinanza, è la recrudescenza della difterite che fa strage, massime nei bambini.

Ne fu colpita ieri l'altro la figlia, Elena, di un preclaro pubblicista, il sig. Demetrio Leonardos, ch'era un vero angioletto! Povero padre!

È stata chiusa d'ordine superiore la *scuola-modello* per la propagazione delle lettere greche, perchè il morbo vi si era violentemente sviluppato.

***

Per non lasciarvi con così triste nota, chiuderò dicendovi: che la *passolina* od uva *di Corinto*, esportata finora da tutti i porti del Regno, ammontò a 120 milioni di libbre vaneto, delle quali 60,703,693 dal solo porto di Patrasso; e che il raccolto delle olive è cominciato sotto i migliori auspici, sia per la quantità, come per la qualità del frutto, che viene trovato eccellente.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 3 dicembre.

La seduta è aperta alle ore 4 1/4 pom.

Sono presenti i consiglieri: D'Azeglio, Sobrero, Spantigati, Ricotti, Melano, Oytana, Villanova, Peteri, Rocca, Vegezzi, Tromboito, Bianchi, Bonintendi, Ceppi, Balbo, Arnaudon, Guadagnini, Rey, Arcozzi Masino, Basso, Rossi, Ferraris, Corsi, Baricco, Martini, Silvetti, Forneris, Cora, Frescot, Piana, Giuliorti, Malvano, Chiaves, Pacchiotti, Tessi.

Presiede il sindaco *Ferraris*.

Si dà lettura del verbale della seduta antecedente.

È approvato.

Si passa poi alla discussione della Giunta di fissare la somma di L. 12,000 per il concorso musicale internazionale.

Ferraris dice essere inutile spiegare al Consiglio i motivi che consigliarono alla Giunta questa proposta.

Oytana raccomanda che la partecipazione del Municipio non abbia mai a superare la somma proposta in L. 12,000.

Messa ai voti la proposta della Giunta, è approvata.

***

Si riprende la discussione del bilancio, categoria VI (*Istruzione pubblica*).

Piana domanda alcune spiegazioni riguardo al sussidio da accordarsi al Museo industriale.

Ferraris ricorda quanto in fatto l'Amministrazione comunale in favore di quell'istituto; avvertendo che in parte gli sforzi fatti dall'Amministrazione furono coronati da buon successo, specialmente per ciò che riguarda la nomina di un direttore. Quanto al sussidio da accordarsi dal Municipio, egli e la Giunta credono di debbano anche computare gli arretrati.

Ricotti, come delegato dal Municipio alla giunta direttiva del Museo industriale, espone quali siano le condizioni attuali di quest'istituto.

Ricorda quali erano le sorti del Museo nel 1874 quando venne nominata una Commissione per il suo riordinamento. Uno degli scopi del Museo, quello di essere un'esposizione permanente dei prodotti industriali, era pressochè nullo, nè c'era quasi speranza di poterlo raggiungere. Quanto all'altro scopo, quello di creare professori industriali, anche questo era pressochè inutile: gli allievi tra tutti i tre corsi non erano che tre. Allora la Commissione pensò se non si potesse dare all'Istituto una vita più efficace, più pratica; si stabilisce, si disse, il Museo su tali basi che egli possa dare degli industriali nella meccanica, nella chimica, dei direttori di stabilimenti chimici o meccanici, o dei *contremaîtres*. Si trattava di tradurre in fatto questo programma della Commissione; ma l'insegnamento che si sarebbe impartito doveva essere tale da non dover urtare con quello che si impartisce al Valentino; era una difficoltà enorme da superare.

Per colmo di disgrazia il Ministero di agricoltura e commercio stette circa un anno senza titolare. Finalmente si addivenne ad un regolamento che uscì verso la fine d'ottobre dell'anno scorso, e nel dicembre si potè stampare il programma, il potè andare in iscena. Il primo saggio è stato abbastanza soddisfacente; si ebbero 17 allievi. Quest'anno le cose progrediranno assai: il direttore fu trovato, nè poteva essere più attivo, più pratico, più intelligente; per di più lo stesso direttore del Museo divenne direttore del Valentino, scomparendo così ogni ruggine tra i due istituti. Quest'anno gli allievi ammontano alla sessantina; il risultato è grande, ma potrebbe essere maggiore.

L'insegnamento di chimica è ancora molto difettoso, specialmente per i laboratori; per migliorarlo non si richiede che un leggero aumento nella spesa, e vi potrebbe provvedere il Municipio d'accordo col Governo.

***

Rossi è soddisfatto di sapere dal collega Ricotti che le sorti del Museo industriale si sono di tanto migliorate. Venendo agli stanziamenti dei bilanci precedenti, egli crede necessario intendersi bene. Il Governo è tenuto a concorrere per L. 130,000, e per 35,000 il Comune e la Provincia; questa somma dovuta dal Municipio è dovuta per i locali e per la raccolta dei prodotti industriali.

Non si deve perciò dimenticare qual è lo scopo del Museo; e il Consiglio accordando anche gli arretrati, deve accordarli sotto la condizione che si compia appunto la raccolta di quei prodotti. Quanto alle spese per i nuovi locali per il laboratorio di chimica, il Consiglio, prima di accordare il suo voto, deve sapere come e in qual misura deve essere accordato e se vi concorreranno anche il Governo e la Provincia; si dovrebbe fare anche in modo che il nuovo laboratorio possa servire per il Museo e per l'Università. Perciò egli crede si debba per ora sospendere ogni deliberazione, perchè possa in seguito il Consiglio dare un voto maggiormente illuminato.

Spantigati rivolge in prima alcune parole di elogio ai professori del Museo industriale, che sempre si adoperarono pel progresso dell'Istituto. Passando a parlare delle condizioni del Museo, rivela che la dotazione annuale di questo è di L. 200,000; in tre anni di esercizio il Museo non ha ricevuto dalla Provincia e dal Comune che la somma di L. 16,000; ma oggi il Museo ha preso tutto il suo sviluppo, ha bisogno di un grande materiale scientifico; quest'anno gl'iscritti al nostro Museo per ottenere il diploma d'ingegnere industriale superano del triplo quelli della scuola di Milano.

La scuola di chimica, di cui fan parte illustrazioni della scienza, ha bisogno di laboratori, ha bisogno di assistenti; le spese di manutenzione, di amministrazione non si possono più mantenere nel limite della L. 130,000 accordate dallo Stato. Il Ministro d'agricoltura e commercio, l'ultima volta che fu a Torino, promise che avrebbe procurato di ampliare questo concorso del Governo. Ma questo non basta; il Museo ha bisogno di quelle 35,000 che son dovute e dal Comune e dalla Provincia, ed ha bisogno che non si stia esattamente alle destinazioni per cui questa spesa è fissata nello stanzio organico del Museo.

Il Museo farà tutto il possibile perchè questa destinazione sia mantenuta, ma non deve essere esclusiva; quella somma deve servire ai bisogni del Museo, sia per l'acquisto di oggetti o di macchine, ma anche per vivere la vita quotidiana del Museo.

Il Museo ha anche bisogno di allargare i propri locali; le collezioni sono al ristretto; nei gabinetti di fisica, di chimica, nelle sale di ornamentazione industriale non c'è spazio sufficiente. A tutto questo potrebbero sopperire le 194,000 lire che hanno risparmiato il Comune e la Provincia in questo triennio. Il Consiglio non può non essere soddisfatto che le cure del Museo siano risorte ad un punto che una volta assolutamente pareva inaperabile.

***

Ferraris osserva che lo stesso del Museo porta che la somma di L. 70,000 dovute dal Comune e dalla Provincia, sono dovute per l'acquisto di collezioni. Di fronte a questa prescrizione, si possono le somme arretrate dare al Museo per una destinazione diversa? Egli crede che la somma debba convertirsi specialmente in acquisto di oggetti per collezioni; che gli oggetti acquistati debbano rimanere di proprietà della Provincia e del Comune; che ove la spesa non si convertisse in oggetti di collezione, possa essere devoluta per le spese ordinarie e necessarie dell'Istituto.

Pacchiotti osserva che un laboratorio di chimica nel Museo industriale è necessariissimo. Egli però vorrebbe che sinora non si prendesse alcuna deliberazione, perchè non crede sufficiente un edificio solo di chimica, per quanto grande, per tutti gli studi superiori di chimica che si debbono fare a Torino.

***

Sobrero prega il Consiglio di portare da 8326 a 9000 lire il bilancio per la scuola di chimica Cavour, che va sempre prendendo maggior favore.

Bianchi rende i dovuti elogi alla scuola Cavour; osserva però che la somma portata in bilancio equivale al reddito del lascito per la scuola stessa. Il Municipio dà di suo alla scuola il locale e l'illuminazione a gas.

Malvano dichiara di non aver nulla da aggiungere a ciò che ha detto il collega Bianchi; la liquidazione della rendita del lascito Cavour dà precisamente la somma portata in bilancio; non fu però difficoltà alcuna a che quella somma sia portata a L. 9000.

Rossi fa osservare che in stanziamento figura nelle contabilità speciali, quindi è impossibile variarlo. Però, dopo le dichiarazioni del collega Sobrero, egli crede che si potrebbe stabilire che le lire 700 di più figurassero nel bilancio straordinario.

Spantigati si associa alla proposta Rossi.

Ferraris osserva che vi sono regole di contabilità dalle quali non si può derogare che in caso di assoluta necessità.

Ora questa scuola, che ha un'istituzione propria, deve procurare di camminare con le forze proprie; e lo ammettere l'aumento domandato arrebbe quanto stabilire un cattivo precedente.

In definitiva non dissente che si ponga nel bilancio straordinario la somma che manca per completare le 9000 lire.

La proposta di assegnare nel bilancio straordinario questa somma per la scuola di chimica Cavour, posta ai voti, è approvata all'unanimità.

***

Forneris vorrebbe che il Municipio facesse pratiche perchè si istituisse a Torino un terzo liceo.

Baricco dice che la proposta Forneris merita di essere presa in considerazione. È impossibile che i 450 allievi che frequentano ora i licei di Torino ricevano l'istruzione necessaria in classi che contano un numero esorbitante di allievi.

Prova che la proporzione alla popolazione in altre provincie stanno meglio che quella di Torino.

Per avere questo terzo liceo il Municipio non avrebbe che a far pratiche presso il Governo, che potrebbe provvedervi con un semplice decreto ministeriale.

Ferraris accetta di studiare la questione.

Bianchi però crede sarebbe meglio che percorlesse un voto del Consiglio.

Chiaves vorrebbe che la mozione fosse presa in senso ancora più largo, autorizzando le pratiche della Giunta presso il Governo, anche mediante una petizione alla Camera.

Messa ai voti la proposta per invitare la Giunta a fare le pratiche per l'istituzione del terzo liceo in Torino, è approvata all'unanimità.

***

Piana domanda perchè è stato radiato dal bilancio lo stanziamento di una somma per limitare al di piano il locale dell'istituto industriale.

Rossi risponde che la somma fu radiata perchè non esisteva alcun piano dei lavori, alcun calcolo preventivo della spesa; non è stato un vero radiamento, ma una semplice sospensione.

Bianchi assicura che i calcoli sono stati fatti da varii anni; egli stesso ha consigliato per quest'anno il radiamento di quella somma, perchè era unicamente una somma di anticipazione.

D'altronde si è un altro questo da studiare, se convenga mantenere l'istituto in quel locale. Per questo la somma fu radiata dal bilancio, non già per mancanza di calcoli, che esistevano già da lungo tempo.

Arnaudon propone che la discussione sia rinviata ad altra sera.

Ferraris invece crede che si debba esaurire la categoria in questa seduta.

Messa ai voti la proposta Arnaudon, è approvata.

La seduta è sciolta alle 6,10.

Lettere, Arti e Teatri

× ***Gazzetta Letteraria.*** — Sommario della dispensa contenuta nel n. 49:

La critica moderna - Cont. - Vittorio Bersezio.

Ricordi di Parigi - L'arte e gli artisti - V. *Le prime rappresentazioni* - E. Montecchioli.

Poesia: *Cordova* - Tullo Massarani.

Viaggi e costumi: *Storia universale del Lago Maggiore* - II. - Apostolo Zeno.

Racconto: *La contessa Giselda* - Achille Torelli.

Bibliografia: *Lidia*, racconto di Grazia Pierantoni-Mancini.

× **Il Concerto popolare di domani.** — Novanta professori in orchestra, il maestro Pedrotti sulla scranna del direttore, un'affluenza straordinaria di pubblico d'ogni classe dalla platea all'ultimo buco dell'ultima galleria, l'intervento della Duchessa di Genova e il seguente programma:

1. *Schubert* — Marcia ungherese, istrumentata da Liszt.
2. *Wagner* — *Fausto* — Sinfonia (*Ouverture*).
3. *Perucini* — Aria Sellavona, trascrizione per istrumenti d'arco di A. Bazzini.
4. *Olimpia Bini-Mazzucchi* — Sinfonia che ottenne il 2° premio al Concorso del Comitato.
5. *Lefebure-Wely* — Inno alla Vergine, istrumentato da Jocteau.
6. *Beethoven* — Minuetto, Adagio e Scherzo, estratti dalla serenata op. 8, per istrumenti d'arco.
7. *Herold* — Sinfonia nell'opera *Zampa*.

Ecco annunziato il 45° concerto popolare e con questo semplice numero ecco assicurato uno nuova solennità, un concorso degno del concerto e un concerto degno del concorso.

Nel programma di domani, sopra sette composizioni, quattro o cinque sono nuove o eseguite per la prima volta a Torino: le marcie ungheresi di Schubert istrumentate da Liszt e la sinfonia di *Fausto* di Wagner, saranno certamente due pezzi magistrali che trascineranno il pubblico e lo educheranno sempre più a quel genere severo ed elevato di musica sinfonica che affina il gusto e il sentimento del pubblici più colti. Sono perciò due pezzi degni del pubblico dei Concerti popolari che in brevissimo tempo si è educato la tanta finezza di esecuzione e a tanta superiorità di composizione.

Tutto il resto del programma bellissimo non avrà certo minor favore e minori applausi.

Ne abbiamo sentito le prove e ne siamo garanti.

Il programma, oltre ad essere eletto, è anche assai lungo.

Il Comitato dei Concerti popolari, a quanto ci si dice, ha tenuto conto delle osservazioni nostre e di gran parte del pubblico sopra i *bis* troppo facilmente chiesti e concessi.

Queste ripetizioni, l'abbiam detto, per quanto legittimate, sono tuttavia quasi un atto di indiscrezione verso l'orchestra e verso il pubblico. Diranno che vi si è trascinati dall'entusiasmo; ebbene sì, i migliori pezzi saranno ripetuti, ma... ad un prossimo concerto, speriamo.

E ultima notizia — sappiamo che le domande di posti e sedie si affrettano ad arrivare. Beati i primi!

× **In onore di Santa Cecilia.** — La festa dei nostri musicisti in onore di Santa Cecilia avrà luogo domani domenica, alle ore 10 antimeridiane, nella chiesa dello Spirito Santo.

Verranno eseguiti da un coro di 40 voci, con accompagnamento d'organo, i seguenti pezzi:

Kirie, Gloria e *Credo* del maestro Mercadante (a tre voci d'uomini).

Motetto *Veni, Sponsa Christi*, del maestro Fusco (per baritono e coro).

Sanctus, Benedictus ed *Agnus Dei*, del maestro Pacini (a quattro voci d'uomini, con quartetti).

Motetto *Panis angelicus*, del maestro L. F. Rossi (a quattro voci d'uomini).

Tantum ergo, del maestro Rossini (a quattro voci di concerto, con coro di ripieno).

× **Teatro Scribe.** — Altra piena, altri applausi ieri sera alla terza rappresentazione della *Cameriera*.

Sempre bravi i principali esecutori, i cori e l'orchestra. Il finale dell'atto secondo piacque assai, e se ne volle la ripetizione.

In conclusione, il Comitato filarmonico-melodrammatico si merita un mondo di elogi.

× **Teatro Carignano.** — La *Fiera* è una vera Cuccagna per il comm. Rossi. Ieri sera alla sesta replica della graziosissima commedia del Nota il teatro era zeppo come un uovo.

Gli attori ed attrici molto applauditi. Grandi scoppi d'ilarità alla scena della fiera al secondo atto.

Questa sera prima rappresentazione della commedia di Gondinet: *Sempre ragazzi!*

× **Serata Dalty.** — Al teatro Vittorio Emanuele avrà luogo domani sera la beneficiata della valente artista sig.ª Zina Dalty. Si rappresenterà l'opera *Dinorah*.

Non aggiungiamo altro.

× **Teatro D'Angennes.** — Folla di spettatori anche ieri sera alla seconda recita della nuova Compagnia piemontese. *Pimpagnos*, dell'avv. Quintino Carrera, ebbero un successo di festa e di ilarità.

L'artista Gemelli, fra tutti, e la Rosano applauditissimi.

Stasera la *Miseria*, di Luigi Pietracqua.

× **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Tessari — *La teoria delle ombre.*
Cagna — *Notiziato di sposo.*
Pierantoni-Mancini — *Commedie d'infanzia.*
Gobbi — *Il lavoro e la sua retribuzione.*
Allbrandi — *La musica.*
Noci O. — *Autour du foyer.*
I nostri nonni — *Scene di Romagna.*

× **Musica al pubblico.** — Il Corpo di musica municipale darà concerto domani, domenica, dalle ore 12 alle 2 pom. sulla Piazza Castello, angolo Teatro Regio.

× ***Spettacoli d'oggi:***

Carignano, o. 8. — (Lettera *b*) — *Sempre ragazzi!* — *La tombola.*
Vittorio, o. 8 — *Dinorah.*
Gerbino, o. 8 — *Barba Blea* — *Il pescatore di corallo* — Beneficiata dell'attrice cantante Margherita Fenoglio.
Alfieri, o. 8 — *I Fourchambault.*
Rossini, o. 8 — *La bissa o l'ha morduì 'l ciarlatan* — *La spèsa per un'ora* — *La statua d'un inconcia.*
Balbo, o. 8 — *Pipilè*, opera — *Amore ed Arte*, ballo.
D'Angennes, o. 8 — *La miseria* — *Le felicità d'monsù Guma.*
S. Martiniano, o. 7 3/4 — *Fra Diavolo*, commedia - *Turin e pont pi*, rivista.

Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Caffè Romano dalle 7 (2 alle 11 pom., grandioso ballo *Hochebka*, terzetto danzante chinese eseguito da ragazzi.

Skating Rink (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Rink *al giardino del Valentino.* — Aperto tutti i giorni; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 6 pom.

CRONACA

4 dicembre.

Tassazione pel pubblico. — Adunanze, trattenimenti e spettacoli straordinari:

Ore 8 sera. Prima rappresentazione della commedia: *Sempre ragazzi!* al teatro Carignano.

Ore 8 1/2 sera. Trattenimento famigliare danzante al *Circolo degli Impiegati.*

Accademia militare di Torino. — La *Gazzetta Ufficiale* del 2 dicembre pubblica il seguente decreto reale sull'Accademia militare di Torino:

Art. 1. La pensione degli allievi dell'Accademia militare o della Scuola militare è fissata in annue L. 900.

Quella degli allievi dei Collegi militari in L. 700.

Art. 2. La quota a carico delle famiglie per la spesa di primo arredamento per tutti indistintamente gli allievi degli istituti militari è fissata in L. 350.

Art. 3. La quota annuale a carico delle famiglie per riparazione e rinnovazione di ogni parte del vestiario e del corredo in generale, e per la provvista di libri ed oggetti di cancelleria, sono stabilite:

a) Per gli allievi dell'Accademia militare e della Scuola militare in L. 190;

b) Per gli allievi dei Collegi militari in lire 160.

Costituzione di una Sede particolare della Società italiana di igiene in Torino. — Domenica, 5 dicembre, alle ore 10 ant., nel locale del laboratorio d'igiene della R. Università, via Po, n. 18, si terrà la prima riunione per la costituzione di una Sede particolare della Società italiana d'igiene per il Piemonte, in cui verrà discusso il regolamento interno e nominato l'ufficio di presidenza.

Il Comitato organizzatore prega ad intervenire quanti hanno fatto o intendono fare adesione a detta Società.

Società di Igiene di Torino. — Questa Società, compiuto il suo secondo anno di esistenza, ha in seduta generale del 22 novembre rinnovato la sua Commissione direttiva, la quale è riuscita così composta:

Presidente prof. Gamba Alberto.

Vice-presidenti: Prof. Concato Luigi. — Dottore Laura Secondo — Ingegnere Petrino Luigi.

Consiglieri: Dott. Rizzetti Giuseppe — Professore Bassi Roberto — Chimico Mosca Luigi — Prof. Arnaudon Giacomo — Avv. Calandra Claudio — Dott. Gallia Carlo — Chimico Cerasole Michele — Dott. Bocci Giacinto — Professore Vallada Domenico — Dott. Peyretti Giovanni — Prof. Porporati Michelangelo — Ingegnere Berra Cesare.

Segretario generale professore Pacchiotti Giacinto.

Segretari: Dott. Demaison Vittorio, dottore Porta Carlo, dott. chimico Masino Felice.

Cassiere dott. Pasquini Evasio.

Questa Società che ha per iscopo di promuovere il progresso dell'igiene e delle sue applicazioni al benessere fisico e morale dell'uomo, fu la preparatrice del 3° Congresso internazionale d'igiene che si tenne lo scorso settembre a Torino.

Possono far parte della Società: medici, zoiatri, chimici, ingegneri, economisti.

I soci assumono l'obbligo di pagare una quota annua di L. 10.

Le adesioni si ricevono da tutti i membri del Consiglio direttivo.

Nuovi treni di piacere. — Annunzia il *Monitore delle Strade ferrate* che i soddisfacenti risultati ottenuti dalle corse di piacere attivatesi tra la Francia e l'Italia nel corrente anno, spinsero le Amministrazioni ferroviarie dell'Alta Italia e della Paris-Lyon-Méditerranée a porsi d'accordo per l'effettuazione di altre corse consimili nella ventura primavera.

Da Parigi si effettuerà perciò un treno di piacere nel Carnevale ed un altro nella Settimana Santa per Roma, e da Lione e Marsiglia si effettuerà parimenti un altro treno per Roma nella Settimana Santa.

Stato sanitario del bestiame in Piemonte. — Dall'8 al 14 novembre esistevano in Piemonte i seguenti casi di malattia nel bestiame:

Casi di afta epizootica: 18 a Torino, 4 a Candia (Torino), 21 a Reano (id.), 15 a Borgo d'Ale (Novara), 9 a Valdieri (Cuneo), 9 a Borgaro (id.), 13 a Saluzzo (id.), 40 a Montaldo (id.), 14 a Bra (id.), 42 a Balzissero Alba (id.), 23 a Vignale (Alessandria). — Casi di pleuro-polmonite: 3 ad Ivrea (Torino), 3 a Vercelli (Novara). — Casi di zoppina: 8 a Sali Vercellese (Novara). — Totale degli animali infetti n. 247.

Santa Barbara. — Oggi è Santa Barbara, la patrona degli artiglieri e dei pirotecnici, i quali ne solennizzano la festa.

Non si hanno precise notizie su questa Santa. Credesi però nata in Nicomedia ed uccisa dal proprio padre Dioscoro per aver abbracciata la fede cristiana. Alcuni pretendono che ciò avvenisse ai tempi di Massimino, altri dicono sotto Massimiano Valerio ed altri sotto Massimiano Daja. Il positivo si è che Santa Barbara è una santa che si fa molto rispettare ed è ogni occasione di allegria in tutte le artiglierie del mondo.

Depressione atmosferica. — Annunzia l'Ufficio meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York che una depressione, che andrà probabilmente aumentando d'energia, arriverà sulle spiaggie settentrionali dell'Inghilterra e della Norvegia fra il 2 ed il 5 corrente.

Suicidio. — Ieri fu trovato cadavere in una camera del 3° piano della casa N. 23 in via S. Tommaso, certo Beritto Giovanni, di anni 30, da Cambiano, impiegato alle Ferrovie.

Chiamate le Autorità di P. S., si riconobbe che il Beritto si era ucciso con un colpo di rivoltella alle tempia.

La causa che spinsero l'infelice al suicidio non si conoscono.

La camera in cui alloggiava il Beritto era quella tenuta in affitto da sua madre, fabbricatrice privata.

Una croce di malachite. — Tagnoni Marietta, cuoca presso il commendatore Piana, in via Bardo, N. 7, trovò ieri nella pubblica via una elegante croce di malachite, avente un fiore inciso.

La brava donna andò subito a farne consegna alla Questura.

Chi avesse smarrito detto oggetto si rivolga dunque a quell'ufficio.

Scontro sulla tramvia Moncalieri. — Ieri avvenne uno scontro sulla tramvia di Moncalieri. Verso le 5 pom., quando la nebbia era fitta e greve, un convoglio della tramvia a vapore s'incontrò con un carro condotto da certo Paolo Bonino.

L'urto fu terribile! Il carro si rovesciò e la macchina della tramvia ebbe a soffrire non pochi guasti.

I viaggiatori rimasero fortunatamente incolumi. Nemmeno il macchinista ed il conduttore del carro ebbero a soffrir nulla.

Meno male!

Due famosi grassatori. — I carabinieri della sezione Po arrestarono ieri sera in via della Palma due famosi grassatori: T. P. e M. A., complici della numerose grassazioni state perpetrate lo scorso anno nei circondari di Torino, Casale ed Asti.

I due bricconi erano stati condannati in contumacia quattro mesi or sono dalla Corte d'Assisie di Casale ai lavori forzati.

È una cattura che fa onore ai nostri bravi carabinieri.

Arrestati. — 2 per canti e schiamazzi, 6 per ubbriachi, 3 per disordini e 1 per rivolta alle guardie.

STATO CIVILE DI TORINO. — 3 *dicembre.*

Nascite, 28, cioè: maschi, 12, femmine 16.

Matrimoni celebrati. — Bona Battista con Banderè Carolina vedova Actis-Alessino — Baravalle Giorgio con Emina Carolina — Caracciolo Giuseppe con Bussonetto Enrica — Peretti Francesco con Rovei Carolina — Sodano Giuseppe con Rolando Deliberata — Tua Antonio con Salamone Maria Anna vedova Bussmano.

Morti. — Arogadro di Casanova contessa Enrichetta nata Balbis Bertone di Sambuy, d'anni 20, di Parigi — Rosso Petronilla nata Lachio, id. 31, di Diano d'Alba, sarta — Bella Caterina nata Mo, id. 32, di Nono — Rombaudi Teresa nata Carino, id. 75, di Torino — Staccione Gio. Batt., id. 57, scrivano — Bosco Margherita nata Candeloni, id. 84, di Pianezza — Fassio Teresa nata Bravo, id. 60, di Torino, fruttivendola — Peyretti Caterina, id. 46, di Osasio — Milia Giovanni, id. 36, di Mezzè — Rumiano Giacinta, id. 37, di Susa, sarta — Teghillo Caterina, id. 71, di Rivalta — Icardi Carlo, id. 59, di Scirè, agricoltore — Demaria Giov. Batt., id. 57, di Chivasso, bracciante — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 17, *di cui a domicilio* 9, *negli ospedali* 8, *non resid. in questo comune* 0.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) dicembre,		2	3
Parigi 8 m. pel c. (1)	L.	61 25	66 —
» per gennaio	»	62 —	63 75
» pei 4 mesi primi		62 —	62 50
» a 4 mesi da mar.	»	61 —	61 50
Zuccheri s. 88 (2)	»	54 —	54 —
» » 7/9	»	60 —	61 75
» bianco 3 disp.	»	62 75	62 50
» raffinato scello	»	125 —	117 —
		Liverpool,	3.

Cotoni — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 7000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 56000, di cui per la speculazione 9000, per la riesportazione 6000 e per la consumazione 41000.

Import. della settimana balle 79,000
Deposito . . . » 441,000

Prezzi delle diverse qualità:

AMERICANI — Middl. Upland 5 11/16
» — Nuova Orleans 6 14/16
EGIZIANI — 7 9/16
INDIANI — Broach
» — Oomrawe 5 2/16
SMIRNE —
BRASILIANI — Pernambuco
» — Kurrachee 7 4/16
» — Dhol. Middl. 3 12/16
» — Maccio
» — Bahia
BENGALA — 4 7/16

Havre, 3.

Cotoni — Vendite balle 1300.

Mercato fermo.

Caffè — Venduti sacchi 500.

Mercato debole.

Manchester, 3.

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Marsiglia, 3.

Frumenti — Importazione sett. 3370
— Vendite » 7000

Mercato fermo.

Piuma ricerca regolare.

Prezzi sostenuti.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Stagionatura della seta di Torino.

3 dicembre 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	5	331 25
	Trama	»	» »
	Greggia	2	186 09
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	517 34
	Tot. nel mese	22	
Condizione privata (L. Azario)	Organzino	1	78 19
	Trama	»	» »
	Greggia	2	176 90
	Articoli div.	»	» »
	Totale	3	255 09
	Tot. nel mese	14	
Stagionatura sociale anteriorità	Organzino	15	1283 50
	Trama	»	» »
	Greggia	3	229 00
	Articoli div.	»	» »
	Totale	18	1517 66
	Tot. nel mese	53	

FOSSANO, 1 dicembre. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Frumento	ettol. L.	21	65
Segala	»	13	07
Avena	»	9	38
Riso nostrano	»	39	52
Meliga	»	13	24
Miglio	»	15	—
Fave	»	10	93
Fagiuoli comuni	»	21	73
Castagne	mir. »	4	75
Legna forte	quint. »	3	—
Id. dolce	» »	2	50
Fieno	» »	9	—
Paglia	» »	4	50
Vitelli da latte	chil. »	2	30
Vino comune 1° qual. all'ett.	L.	30	a 30
Id. 2° » »	»	30	a 30

BRA, 3 dicembre. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Grano	all'ett. L.	22 40
Meliga	»	14 10
Segale	»	15 22
Farina di frumento 1ª q. chil.	»	0 48
Id. 2ª qualità	»	0 40
Id. meliga	»	0 35
Paste 1ª qualità	chil. »	0 75
Id. 2ª qualità	»	0 60
Burro	»	3 20
Lardo	»	2 40
Formaggio 1ª qualità	»	1 80
Id. 2ª qualità	»	1 20
Uova	dozzina »	1 —
Legna forte	mir. »	0 40
Id. dolce	»	0 30
Carbone	»	1 10
Fieno	»	0 90
Paglia	»	0 00
Vitelli da latte L. 7 95 al mir.		

MILANO, 1 dicembre 1880. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato e pronto al quintale:

Frumento nostrano	L.	27	a	29 —
Frumento Po	»	28	a	30 —
Granoturco	»	18	a	21 —
Segale	»	22	a	23 50

Riso nostr. dat. escl.	L.	29	a	42 50
Riso pugliese	»	29	a	45 50
Avena	»	19	a	20 50

NOVARA, 2 dicembre. — Ecco il listino dei prezzi fatti sulla piazza per ett.:

Riso	L.	23 70	a	26 10
Id. bertone	»	— —	a	— —
Frumento	»	19 60	a	20 65
Segale	»	15 —	a	16 20
Meliga	»	11 55	a	14 25
Avena fuori dazio	»	8 20	a	9 —
Risone nostr. al q.	»	26 —	a	31 —
Id. bertone	»	— —	a	— —

BORSA DI GENOVA — 3 xbre.

Rend. it. c.	90 75 —	91 05 f.m.
Az. Banco Nas.	2190 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	954 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	— —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	453 —	f.m.
Francia lett.	103 40 —	den. 103 80
Londra	vista 26 17 —	den. 26 16
Oro da 20 72 a 20 76.		

BORSA DI MILANO — 3 xbre.

Rendita italiana 5 0/0 cont.		90 85
Id.	f.m.	91 20
Azioni Banca Nazionale		2160 —
» Cotonificio Cantoni		202 —
» Lanificio Rossi		860 —
» Linif. e canap. Naz.		240 —
» Ferr. Meridionali		446 —
Obbligaz. Ferr. Meridionali		274 25
» Ferr. M. Anst. A. I.		294 —
» Ferr. Monteceneri		430 —
» Ferr. Pater.-Mar-Trap.		240 —
» Ferr. Milano-Erba		292 —
» Cassa Disp. di Milano		505 —
» Ferr. Rubattino		1030 —
Buoni Ferr. Meridionali		103 25
Francia a vista — 2 1/2 0/0		103 25
Svizzera a vista — 4 0/0		103 30

STATO CIVILE DI TORINO. — 3 *dicembre*.

Nascite 22, cioè: maschi 11, femmine 11.

Morti. — Longa Giuseppe, d'anni 73, di lavorio inferiore, falegname — Cavaliere Andrea, id. 9, di Torino — Collati Giovanni, id. 23, di Magnano, calzolaio — Cavalli commendatore Pio, id. 79, di Sale, colonnello in ritiro — Molano-Calcina Francesca nata Ardy, id. 67, di Torino — Ripa Angela nata Segila, id. 46, di Chivasso — Varesio Costanza nata Sosso, id. 25, di Settimo Torinese, sarta — Calderina Ernesta, id. 9, di Torino — Scaglia Giuseppina, id. 45, di Robella — Benedetto Matteo, id. 61, di Viù, bracciante — Bochietti Nicola, id. 60, di Viù, cuoco — Cagnasso Giovanni, id. 38, di Torino, droghiere — Scalia Maria, id. 7, di Castiglione d'Asti — Bechis Giuseppe, id. 62, di Marentino, agricoltore — Oldrino Maddalena nata Camasso, id. 83, di Riva di Pinerolo — Depaoli Gio. Batt., id. 79, di Chieri — Corno Domenico, id. 79, di Racconigi, calzolaio — Virano Maria nata Virano, id. 34, di Settimo Torinese — Verdaglio Giovanni, id. 31, di Rueglio, minatore — Pasteris Francesco, id. 66, di Villaregia — Demarta Margherita nata Guiglielmini, id. 21, di Venaria Reale — Berutto Giovanni, id. 30, di Cambiano — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 28, *di cui a domicilio* 13, *negli ospedali* 15, *non residenti in questo comune* 4.

Osservatorio astronomico di Torino, 3 *dicembre* 1880.

Altezza barometrica ridotta a 0° e mill.	Direz. e forza del vento da 0 a 10.	Termometro centigrado all'esterno.	Umidità relativa in centesimi.	Vento.	Stato atmosferico.
9 s. 744,6	+ 0,4	4,6	96	NE d.	n. fitta
12 m.					
3 p. 745,3	+ 1,0	5,1	96	calma	n. fitta
6 p.					
9 p. 746,0	+ 0,6	4,9	96	calma	n. fitta

Temperatura estrema al Nord { Minima + 0,7 / Massima + 2,1
in gradi centesimali
Acq. cad. mill. 0,4.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*)
3 dicembre - Nascere del *Sole* 7,44. Passaggio al meridiano 0,10. Tramonto 4,36. Nascere della *Luna* 10,12 mat. Passaggio al merid. 3,37 sera. Tramonto 0,41 sera. Giorno della Luna 1°.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 1° dicembre 1880 — *Ufficio centrale di Parigi.* — La depressione del nord d'Europa continua ad avanzarsi verso l'est; il barometro si è alzato di 16 mm. a Bodo e 7 a Haparanda; invece si è abbassato di 5 mm. a Mosca. All'ovest la nuova burrasca, di cui si è annunziato ieri la presenza al largo delle isole Britanniche, ha guadagnato la Norvegia, e sembra che il suo centro si trovi verso le isole Shetland, ove la pressione è diminuita di 42 mm. L'intensità di questa burrasca non sembra grande. Qualche vento forte soffia al nord della Scozia.

Delle perturbazioni atmosferiche esistono probabilmente ancora sull'Atlantico. Il barometro si è generalmente abbassato nell'Europa occidentale, centrale e meridionale, resta inferiore al disopra di 770 mm. in Francia, Austria, Italia e Turchia. Su queste regioni il cielo è annuvolato o bello.

Italia. — 3 dicembre 1880 — *Ufficio centrale di Roma.* — Il barometro è decrescente dal nord al sud. Milano 770 mm., Girgenti 765. Ieri cielo poco nuvoloso in generale, nebbioso nell'Italia superiore, piovoso sulle coste meridionali della Sicilia ed a Cagliari. Stamane cielo sereno o nebbioso nell'Italia superiore, nuvoloso altrove.

Predominio di venti deboli del 1° quadrante. Mare calmo o poco mosso.

Continua il dominio di venti freschi del 1° quadrante.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 1° dicembre 1880.*

	Max.	Min.		Max.	Min.
Haparanda	2.0	—10.0	Lione	7.6	3.3
Stocolma	6.0	3.0	Nizza	16.2	7.7
Christiansand	8.0	—1.0	Madrid	9.7	0.8
Copenaghen	7.0	5.0	Lisbona	15.0	8.0
Valenza	12.2	7.8	Trieste	12.0	5.0
Yarmouth	6.7	3.9	Torino	10.5	1.4
Bruxelles	3.0	1.0	Moncalieri	10.2	0.3
Amburgo	5.0	0.0	Firenze	13.5	2.8
Cassel	3.0	0.0	Roma	14.0	3.6
Breslavia	5.0	0.0	Napoli	16.1	9.0
Cracovia	5.0	—2.0	Cagliari	20.0	8.0
Arnstadt	3.0	—5.0	Palermo	17.6	8.6
Vienna	3.0	0.0	Catania	16.0	6.0
Berna	2.4	—1.5	Algeri	17.0	12.0
Parigi	3.4	0.1	Tunisi	18.0	12.0
Bordeaux	14.1	4.0	Biskra	21.0	10.0

Temperature della Russia:

Kiew 5.2, Wilna 4.9, Odessa 4.2, Mosca 2.2, Pietroburgo 0.1, Uleaborg —4.0 Arkangel—12.8.

P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI COMMERCIALI.

Sanno tutti i nostri elettori commerciali che per domani sono chiamati dalla legge ad adempire al dovere che loro impone il diritto di eleggere i propri rappresentanti?

E quanti sono di coloro che lo sanno e andranno a votare?

Suvvia, si ricordino tutti e concorrano tutti a deporre il loro voto. Se mai ci fu momento che valse a dimostrare ai nostri commercianti l'importanza della loro legale rappresentanza, certo fu in questi ultimi giorni. Tutti devono aver compreso che andar a votare è poco solo atto di buono ed illuminato cittadino, è fare una cosa utile a sè ed a tutti.

Speriamo dunque che domani il salone della Borsa sarà pieno tutti i nostri elettori a rispondere all'appello, come risponderanno per tutta la circoscrizione della Camera nei capoluoghi delle sezioni della provincia torinese e novarese.

Anche noi per conto nostro crediamo di adempiere al nostro dovere proponendo agli amici lettori la seguente lista di candidati ultima definitiva, quale ci viene suggerita da un bel numero di zelanti e intelligenti commercianti della nostra città e quale fu compilata sulle varie liste proposte di questi giorni. Eccola:

1. Malvano comm. Alessandro.
2. Sormani cav. Eusebio.
3. Lanza cav. Camillo.
4. Mylius cav. Giovanni.
5. Peyrot comm. Giulio.
6. Malvano cav. Daniele.
7. Badano cav. Enrico.
8. Beltramo cav. Marco.
9. Sclopis cav. Vittorio.
10. Poma cav. Giuseppe.

I primi sei candidati già appartennero alla Camera, da cui ora scadono per legge di rinnovazione.

Proponiamo dunque la loro rielezione senza spendere a loro proposito altre parole, perchè il loro passato li raccomanda abbastanza presso i nostri commercianti. Gli ultimi quattro sono nuovi candidati, ma non per questo i loro nomi sono meno noti e debbono essere meno accetti a chi ama il vero interesse della nostra Piazza.

Il cav. Giuseppe Poma ha già da lungo tempo dato prova della sua solerzia e del suo ingegno nell'esercizio della sua industria sul Lemene.

Il cav. Marco Beltramo ha nella nostra città vive simpatie nel ceto commerciale e finanziario.

Nè meno accetto è il nome del cav. Enrico Badano, associato a quello di un altro benemerito industriale in una delle principali manifatture di Torino.

Finalmente il cav. Vittorio Sclopis, a come industriale a nome scrittore e parlatore, assicura di recare nella nostra Camera di commercio uno dei più degni e zelanti collaboratori.

A domani dunque che ogni elettore possa dire di avere fatto coscienziosamente il proprio dovere.

Il comm. A. Malvano ed il Ministero.

Il presidente della nostra Camera di commercio, comm. Malvano, la cui infaticabilità non ha riscontro che nella benemerenza che s'è acquistata dai nostri concittadini, ha inviato testè al Ministro di agricoltura e commercio e a quello delle finanze due nuove lettere sugli interessi del nostro commercio e la quistione finanziaria.

Nella prima, ringraziando l'on. Ministro del commercio di ciò che ha fatto per Torino nella passata crisi, gli espone alcune considerazioni coll'animo di evitare al nostro Paese una nuova crisi cui non sarebbe così facile altra volta scongiurare, e addita specialmente in quali originali cui occorre portare rimedio, e sono: l'insufficiente garanzia che presentano gli agenti di cambio, alla cui lealtà, oculatezza e prudenza si ingenti interessi sono affidati; la difficoltà di tenere gli agenti nei limiti del mandato, che obbligherebbe a porre in diretto rapporto fra di loro i contraenti, i quali potrebbero per tal modo misurare la lealtà e la forza del rispettivo competitore; e finalmente la validità che la Giurisprudenza ha sanzionato per i contratti a lungo termine, per quanto la loro natura e la loro entità, in rapporto specialmente colla notorietà dei mezzi dei contraenti, dimostrino evidentemente non avere tali contratti altro fondamento che l'alea degli eventi e l'incertezza dell'avvenire.

Nella seconda lettera, al Ministro delle finanze, il comm. Malvano chiama il suo appoggio a quanto ha rappresentato al collega del commercio, per provvedere con misure legislative alla quiete, alla sicurezza ed alla prosperità del commercio e delle industrie, frenando la smania di affidare ai incerte sorti ingenti somme.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Ragusa, 3. — Una circolare di Dervisch-pascià ai consoli di Scutari annunzia che la questione di Dulcigno è regolata e l'ordine ristabilito. Dervisch sciolse la Lega albanese.

Parigi, 3. — Cipriani, accusato per la manifestazione in onore di Luigia Michel, si è costituito in carcere.

Bucarest, 3. — La notizia data da alcuni giornali rumeni sulla pretesa maniera con cui fu regolata la successione al Trono rumeno, è priva di fondamento.

Parigi, 3. — Ripert Monclair venne nominato console a Firenze, in luogo di Devaux nominato console generale a Pest.

Vienna, 3. — La *Corrispondenza Politica* ha da Boasic, che Seymour notificò oggi a tutti i comandanti delle squadre lo scioglimento della flotta riunita. La squadra inglese partirà domattina per Malta, e la francese per Tolone.

Roma, 3. — Il *Diritto* smentisce la notizia dello *Standard* sulle trattative tra la Francia e l'Inghilterra con l'Austria e la Germania riguardo alla questione greca; insieme all'altra dello *Standard*, che la Grecia abbia dichiarato essere decisa alla guerra in caso del richiamo della flotta. La questione greca è sospesa pel momento.

La Porta ha dato ordine all'Autorità militare per la pronta soddisfazione a Corti nell'affare dei pescatori.

Confermasi la notizia della *Corrispondenza Politica*, che l'Inghilterra abbia proposto una specie di unione ideale delle squadre europee. Sembra però che le altre Potenze, per esempio la Germania, preferiscano lo scioglimento pure a semplice della flotta. La squadra italiana ritornerà probabilmente a Napoli.

Vienna, 3. — La *Corrispondenza Politica* ha da Galatz, che la Porta rinunziò alla protesta contro l'ammissione del delegato bulgaro nella Commissione europea pel Danubio.

Parigi, 3. — La Corte d'appello assolse il vescovo di Valenza processato per una lettera offensiva pel sotto-segretario del Ministero dell'interno.

Senato. — Lafond domanda se si prese una decisione sul traforo del Sempione o del Monte Bianco.

Il Ministro dei lavori pubblici risponde che il progetto pel Sempione venne presentato alla Camera, e chiede che il Senato non domandi altre dichiarazioni.

Il bilancio delle spese è approvato.

Ragusa, 3. — Domani la squadra russa parte pel Pireo, l'italiana per Brindisi e la tedesca per Trieste.

Roma, 4. — Il *Popolo Romano*, trattando della provvista del materiale mobile delle ferrovie, dice che dagli uomini più competenti è molto lodata la proposta concretata da Baccarini, tendente a dare al Governo la facoltà di poter disporre delle somme (40 milioni) stanziate pel quinquennio a questo scopo. Non vi sarebbe un maggior aggravio pella finanza, mentre l'industria nazionale, nella assicurazione di rilevanti commissioni, per qualche anno troverebbe un naturale incitamento allo sviluppo di grandi stabilimenti ed officine.

Il *Popolo Romano* conchiude dimostrando che, oltre al vantaggio immediato di un maggior materiale pei trasporti, specie per l'Alta Italia, si avrà per lo sviluppo di un maggior lavoro nel paese, un vantaggio positivo nell'attuare l'abolizione del corso forzoso.

ULTIMISSIME

CAMERA DEI DEPUTATI.

SEDUTA DEL 3 DICEMBRE

(Nostro telegramma particolare).

Convalidamento d'elezione.

È convalidata l'elezione dell'on. *Balestra Giacomo* nel Collegio d'Anagni, stata contestata.

Bilancio del Ministero d'agricoltura.

Si riprende la discussione sul bilancio del Ministero d'agricoltura e commercio, che verrà ancora sopra il capitolo concernente le spese per l'impianto delle scuole pratiche agricole e di arti e mestieri, che il Ministero stanziò in L. 95,000 e la Commissione ridusse a L. 50,000 considerando che intanto che il Ministero non abbia presentato la legge per l'ordinamento di tali scuole nelle varie parti del Regno, torna superfluo ogni assegnamento.

Serena e *Cavalletto* appoggiano le ragioni addotte ieri da Saladini, da Sambuy e da altri, per mantenere la somma domandata dal Ministero, stante la necessità nonchè la convenienza di aiutare o di incoraggiare i Comuni che intendono aprire od hanno aperto siffatte scuole.

Merzario, relatore, contraddice e rende ragione della determinazione della Commissione del bilancio, determinazione presa in ossequio di un ordine del giorno della Camera. Ei si rimette del resto al giudizio della Camera.

Miceli, ministro, dice che il citato ordine del giorno non può avere la conseguenza d'impedire l'azione del Ministero per due o più anni. Sostiene nuovamente che prima corrispondere alle intenzioni dei Comuni e delle Provincie onde non si dileguino, ed espone come sarà erogata la somma che la Commissione nega.

(Agenzia Stefani).

Aggiunge che nel primo semestre 1881 presenterà un progetto di legge sulle scuole agricole e professionali.

Chiudesi la discussione.

Parlano, per fatti personali, *Saladini, Coppino, Melchiorre, Seismit-Doda, Cattani* e *Branca*.

Costantini presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Ministero a presentare coi bilanci di definitiva previsione il progetto sulla organizzazione delle scuole pratiche di agricoltura, e passa alla votazione del capitolo. »

Altra proposta di *Cavalletto*; ma *Miceli* dichiara di accettare l'ordine del giorno Costantini, e ne fa la ragione.

Cattani e *Cavalletto* ritirano le loro proposte.

Laporta dà spiegazioni per la Commissione generale del bilancio, che non accetta l'ordine del giorno Costantini, il quale, messo ai voti, è approvato.

Approvasi anche il capitolo 41 con l'intera somma proposta dal Ministero; ed il capitolo 9 lasciato in sospeso, conservando lo stanziamento ministeriale, nonchè i restanti capitoli e la somma complessiva in L. 8,687,825 38.

Approvato poi l'articolo di legge concernente il detto bilancio, si passa allo scrutinio segreto sovra questa e l'altra, relativa ai provvedimenti di Reggio-Calabria, lasciandosi le urne aperte.

Interrogazione Berti sulle Associazioni operaie.

Annunciasi un'interrogazione di Berti Ferdinando al Ministro di agricoltura, se intenda di dare conto delle manifestazioni delle Società operaie di mutuo soccorso sui progetti di legge per la personalità giuridica delle associazioni stesse, e per la Cassa pensioni degli operai. Se ne rimanda lo svolgimento dopo il bilancio.

Bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

Comincia la discussione generale del bilancio dei lavori pubblici.

Legli ragiona delle ferrovie e strade provinciali e comunali obbligatorie. Appoggia l'aumento proposto dalla Commissione al cap. 67 di un milione per sussidii destinati alla costruzione di strade comunali obbligatorie. Lamenta che non sia stato accresciuto che in piccolissima quantità il materiale mobile delle ferrovie dell'Alta Italia, con grande intralcio pel traffico. Raccomanda poi che sia modificata la convenzione con le ferrovie Meridionali, perchè ivi non si ottenga mai altrimenti un aumento di materiale, dal quale deriverebbe un maggior traffico. La Società non avrebbe a questo nessun interesse, anzi se ha a che il reddito non oltrepassi una determinata cifra. Dimostra la necessità di applicare il servizio economico in alcuni tratti di minor traffico, proporzionando i motori al peso che debbono trarre. Raccomanda pendere ancora la questione delle gratificazioni sistematiche al personale delle ferrovie, e ne sollecita dal Ministro una risoluzione. Raccomanda finalmente la diminuzione della tariffa delle posta e l'allargamento del servizio specialmente nei piccoli Comuni.

Genin domanda se il Governo intenda di raccordare le nostre linee con quelle che la Francia sta per costruire alle nostre frontiere, massimamente per un nuovo valico alpino.

Trompeo domanda se presto si soddisferà al bisogno, tanto sentito, di potere spedire per la posta i piccoli pacchi.

San Donato raccomanda il compimento della stazione di Napoli, la costruzione della ferrovia tra il porto di Napoli e la dogana, e la presentazione del progetto di legge per la ferrovia Napoli-Gaeta-Terracina-Roma.

Martelli sostiene l'inutilità della linea ferrata Lecco-Colico, contro quella di Lecco-Bellagio, che la Commissione nel suo rapporto dice preferibile.

Il ministro *Baccarini* prega la Camera di sollecitare la discussione del progetto concernente le opere pubbliche da costruirsi nel prossimo decennio.

Risponde a Luigi che occupasi della riforma delle Poste unitamente a quella del Telegrafi. Quanto alle strade comunali obbligatorie osserva che è una legge generale che determina la misura del concorso governativo. Se si accorderà di più al Ministero, sarà meglio. Intanto accetta il milione aggiunto per le dette strade dalla Commissione. Annunzia che chiederà con una legge il Parlamento la facoltà di fare in due o tre anni parecchi lavori che è stabilito farsi in quattro o cinque per le ferrovie dell'Alta Italia.

La fabbricazione del materiale sarà in massima parte affidata all'industria nazionale. Dà schiarimenti intorno alle gratificazioni, negando di accordarne delle sistematiche, ma solo quelle meritate dalla buona condotta del servizio. Risponde poi a Genin, non esservi nulla di concreto, e quindi non poter accennare alcuna risoluzione. A Trompeo, che si è trattato dei piccoli pacchi per la Posta nel Congresso di Parigi, e si conchiuse di ammetterli gradatamente per esperimento. Risponde a San Donato che farà quanto è in lui per superare le difficoltà incontrate per la costruzione della linea dal Porto alla Dogana e della stazione. Quanto alla linea Napoli-Terracina-Gaeta avrà nell'anno prossimo dagli interessati i mezzi per fare cominciare gli studi.

A Martelli dice che dagli studi comparativi dei vari tracciati non risulta che quello determinato dalla legge possa essere convenientemente cambiato.

Cavalletto dichiara che l'interesse nazionale esige che la strada ferrata Lecco-Colico percorra la sinistra del lago di Lecco. Se riparerà al capitolo relativo.

Si proclama infine il risultato dello scrutinio delle due leggi, che sono approvate.

Lunedì mattina discussione della legge sulle ferrovie complementari.

ROMA.

(Nostri telegr. part.)

3 s., ore 4,10 pom.

= *La linea laterale d'accesso al Gottardo.* — Il Ministero pei lavori pubblici sceglie fra i diversi progetti di linee d'accesso al Gottardo quella laterale Pino-Luino-Sesto Calende.

Il Consiglio di Stato approvò il progetto, che venne già ritornato al Ministero.

= *Dimissione del segretario generale dell'interno.* — Si assicura che l'on. Bonacci abbia dato le sue dimissioni da segretario generale del Ministero dell'interno.

3 s., ore 4,40 pom.

= *Un'altra dimissione.* — Si dice che la maggioranza della Commissione del bilancio voglia presentare le sue dimissioni in seguito alla votazione del capitolo 41 del bilancio del Ministero d'agricoltura, relativo alle Scuole d'agricoltura. (*Vedi Camera dei deputati*)

4 s., ore 10 ant.

= *La Commissione del bilancio.* — Ieri sera la Commissione generale del bilancio tenne una riunione che durò dalle nove alle dodici e mezzo. Erano presenti 21 membri della Commissione.

Dopo una discussione molto animata la Commissione all'unanimità, meno Costantini che si è astenuto, ha deliberato di presentare le sue dimissioni. E ciò dietro il voto della Camera favorevole alla proposta Micoli per l'istituzione delle scuole pratiche di agricoltura, combattute dalla Commissione.

Si assicura che la Camera non accetterà queste dimissioni.

= *Dimissioni dubbie.* — Si ritengono premature le notizie delle dimissioni di Ronchetti e di Angelini dall'ufficio di segretari generali del Ministero di grazia e giustizia e di quello dell'agricoltura.

PARIGI.

(Nostri telegr. part.)

4 s., ore 10,26 ant.

= *La vittoria del Gabinetto Cairoli.* — La *République Française*, in un articolo assai simpatico verso l'Italia, inspirato da Gambetta, applaude alla vittoria riportata dal Gabinetto Cairoli, dimostrante il progresso fatto dalla Sinistra parlamentare.

= *Infermità di madama Thiers.* — La malattia della vedova di Adolfo Thiers, affetta da un cancro allo stomaco, ha preso d'un tratto ieri un carattere di gravità.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Liceo-Ginnasio BOCCI Borgrosso, num. 19.

Il Liceo ha così separati. — Nel Ginnasio insegnano i prof.: Vigna la 1ª; Signetti la 2ª e 3ª; Bocci la 4ª e 5ª; Ricotti l'aritmetica; Piccone la calligrafia. — Retta limitatissima. 1720

Il dottore Bernuts, medico all'Ospedale della Pietà a Parigi, attesta, in una sua lettera, il vantaggio del *Fosfato di ferro solubile* del **dottor Lerna** sugli infiniti ferruginosi, nei seguenti termini:

« Per un'inferma molto grave per la quale « avevo dovuto rinunziare successivamente al « ferro ridotto, al lattato di ferro, alle Pillole « *Vallet*, alle acque minerali e ferruginose e « di Passy, il *Fosfato di ferro solubile* è « stato non solo ben tollerato, ma ha prodotto « un immediato miglioramento. »

Difatti il Fosfato di ferro del **dott. Lerna** è il medicamento il più efficace per la guarigione della *pallidezza, malattie di stomaco, digestioni difficili, impoverimento del sangue*, ecc., ecc. 1706

Io sottoscritto dichiaro che è sciolta la Società fra mio zio signor **Girolamo Pagliano** e me; però desidero che si sappia che lo stesso sig. Girolamo Pagliano da oltre due anni essendo inabile (e lo è tuttora) a dirigere la vendita e fabbricare lo Sciroppo, lo solo in questo lasso di tempo ho diretto la vendita e fabbricato lo Sciroppo, avendo ricevuto dal detto sig. Girolamo Pagliano comunicazione del relativo segreto. Al seguito di che ho soppresso la mia Casa di Firenze e la vendita si farà esclusivamente all'altra mia in Napoli, 4, Calata San Marco, sola di mia esclusiva proprietà.

In Torino presso la farmacia Turreco, piazza San Carlo.

1392 ERNESTO PAGLIANO.

Fra i molti preparati di **Ferro** che si abbiamo, per me *credo* e sono sempre più convinto che sia da preferirsi il **Lattato di Ferro** preparato secondo la formola **Gelis et Conté.**

A giudicarne dagli effetti pronti ed immancabili che si ottengono è forza convenire ed ammettere che hanno ragione quei medici che credono essere le **Dragee di Lattato di Ferro secondo la formula Gelis et Conté** la composizione più *naturale*, più *ricostituente* per il nostro ventricolo, perchè più facilmente *assorbita* e quindi assimilata.

Così il dott. cav. Venanzio Santadera, nella *Guida alle acque di Courmayeur e Pré St-Didier*. Trovansi unicamente alla Farmacia Cerruti, via Po, 20, Torino. — L. 2 la scatola coll'istruzione. 1697

LA NEW-YORK
COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE SULLA VITA
FONDATA NEL 1845
Sede principale 346 e 348 Broadway New-York
Succursale italiana, via Cavour 18, Torino.

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

RASSEGNA GIUDIZIARIA

Il processo Peteani — *Una lettera minatoria anonima — Evelina Ciampi — Tranello di Questura — Alla Posta — Una gentildonna accusata — Incredibile! — Alle Assise — Logogrifo doloroso — Due altre lettere — Peggio che prima — I testimoni — La soluzione dei giurati.*

Il processo che da alcuni giorni si svolge innanzi alla Corte d'assisie di Firenze sveglia tale curiosità ed assume tanta importanza per la posizione sociale della persona accusata ed il fitto velo di mistero che l'accompagna, che i lettori della *Piemontese* debbono esserne informati. Non concedendo lo spazio un lungo resoconto, riassumeremo nei più brevi termini possibili, tanto più che già in queste colonne abbiamo avuto occasione di narrare il fatto che oggi dà luogo al processo. Ma riandiamo per ordine.

La mattina del 20 giugno passato la signora Matilde Fenzi-Verity, dimorante a Firenze, in via Pier Capponi, riceveva per mezzo della Posta una lettera a lei diretta portante il timbro postale di città e dello stesso giorno.

La lettera così diceva: « Signora, conosco perfettamente tutti i vostri segreti, le vostre relazioni col signor V., dove vi ritrovate, tutto, perchè vi insegno sempre, e se in capo a tre giorni non mandate ferma in posta alla signora Evelina Ciampi una lettera raccomandata con dentro la somma di lire 3000, scrivo una lettera a vostro marito, ove vi denunzio tutti e due e vi tradirò da farvi trovare in flagrante delitto. Se mi date la somma che vi chieggo, vi giuro sulla mia vita che sarò la prima a proteggervi in qualunque caso.

« E. C. »

La signora Fenzi-Verity che, oltre ad essere una delle più distinte gentildonne di Firenze, non si sente proprio nulla a rimordere nella coscienza, non esitò a far leggere la lettera al marito ed entrambi giustamente sdegnati vollero informata la Questura del fatto.

Questa consigliò il sig. Verity a mandare, per mezzo della Posta, una lettera in bianco all'indirizzo di Evelina Ciampi. Un'altra simile e assicurata contenente pezzetti di carta fu spedita dalla Questura. E fu disposto un servizio di sorveglianza per sorprendere chi andasse a ritirarle. Difatti il giorno 21 verso le 2 ore p. si presentò allo sportello della distribuzione una signora elegante chiedendo se vi erano lettere fermo in posta all'indirizzo Evelina Ciampi.

L'ufficiale postale la interpellò donde dovessero pervenire. La signora rispose: da Firenze. L'impiegato allora le consegnò l'avviso relativo alla lettera raccomandata, la lettera semplice impostata il giorno innanzi, più un'altra lettera, pure col timbro di città, impostata il giorno 19. Diremo in appresso che diceasi questa terza lettera. Seguitiamo per ora la signora che con tutta tranquillità ritirò le tre lettere, anzi, incamminatasi per l'atrio della Posta, tornò tosto indietro per chiedere all'impiegato che cosa doveva fare dell'avviso relativo alla lettera raccomandata.

— Si rivolga allo sportello qui vicino, — le rispose, e difatti la signora andò al sito indicato.

Qui il secondo impiegato le richiese di dare conoscenza di sè, ed essa dichiarò che avrebbe condotto, per farsi conoscere, un certo signor Castellari che anche l'impiegato doveva conoscere. Gli sembrò però che la sua interlocutrice fosse un poco esitante e come circospetta, ma attribuì il suo contegno alla naturale ritrosia di una signora che si presenta in un ufficio pubblico.

La signora si allontanò sempre tranquillamente, non avvertendo che una guardia di P. S. travestita la seguiva.

E quando fu nella via, fu fermata, fu pregata di venire in Questura, ove fu condotta immediatamente in vettura senza che desse alcun segno di voler resistere.

Colà, interrogata, si dichiarò per la signora Adele Dalmasso, moglie al signor De Peteani Steinberg.

Essa dichiarò subito di essere stata vittima di un inganno. Raccontò di avere ricevuto commissione di ritirare quelle lettere da certa signora Evelina Ciampi, che non aveva incontrata fra le 2 e le 3 pom. del 19 giugno, essendo solo al passeggio in via de' Panzani. Questa signora, dopo una quantità di gentilezze, l'aveva pregata di recarsi per due o tre giorni alla Posta per ritirare le lettere a lei dirette e spedirgliele a Ferrara ove era urgentemente richiamata da un dispaccio telegrafico. Ma chi era questa signora Ciampi? Che cosa poteva dirne la Peteani? Ben poco ed incerto. L'aveva conosciuta ai bagni di Viareggio l'estate del 1879, poteva avere 30 anni, vestiva molto bene, sembrava vedova, aveva seco due bambini. Ma non poteva dirne nè la condizione, nè lo stato di famiglia, nè il domicilio: non la aveva parlato che poche volte nel locale del *Nettuno*.

Questo discarico della Peteani non parve veritiero, non solo perchè la autorità di Ferrara, avvisate telegraficamente, e quelle di Viareggio non riuscirono a trovare traccia veruna di una Ciampi qualunque, ma perchè si osservò eziandio che era per lo meno strano che nel locale del *Nettuno*, luogo frequentatissimo, nessuno avesse visto mai le due signore insieme e che nell'accettare essa la via de' Panzani la commissione postale non le avesse chiesto l'indirizzo. Nè qui si arrestarono le riflessioni sulla inverosimiglianza del discarico della Peteani, perchè si osservò che dal 19 al 22 giugno ella non aveva parlato ad alcuno di quel suo incontro in via dei Panzani, e si era recata alla Posta per adempiere quel servizio per persona a lei sconosciuta, mentre non era nelle sue abitudini di recarvisi per se stessa; tant'è vero che non era conosciuta dagli impiegati postali.

Alcuno sente che la signora Peteani volle indurre non pervero buono all'Autorità ed ecco perciò che fu pronunziata contro di lei l'accusa di tentata estorsione.

* * *

Il colpo che la notizia di quell'avvenimento produsse in città, specialmente nel ceto elevato, fu grande. Bisogna sapere che la signora Adele Dalmasso frequentava e con molto decoro le famiglie più distinte e prendeva parte ai circoli più eleganti. Essa è figlia di un ricco banchiere di Trieste e della signora Elisa Duthil, sorella questa del console generale dei Paesi Bassi in Trieste. Nacque in questa città il 10 settembre 1840 e fu maritata al signor Carlo De Peteani Steinberg, oriundo di Gorizia, un distinto ed onesto signore, con cui venne a Firenze da cinque anni. È madre di due figli. La signora Peteani tenne sempre e in famiglia e fuori una vita castigatissima e non si ebbe mai contro di lei mormorazioni neppure di maligne lingue. Parimente nessuno può dir nulla sul conto della sua famiglia, dalla quale essa riceve un largo assegno mensile che le permette di spassarsi comodamente e di mantenersi.

Or bene, si disse, è egli possibile che questa donna abbia potuto in un momento perdersi tanto sino a commettere un'azione così delittuosa? Non è giuocoforza ammettere che fu vittima di un intrigo congiurato o dal caso o dalla malignità contro di lei?

E d'altra parte, come conciliare tutte le circostanze che la chiamano rea per tanti indizi, tutte le contraddizioni colla logica la più ovvia e la più semplice? Ma questo strano contrasto che già appariva dall'atto d'accusa si accresce sempre più collo svolgersi del processo.

Assistiamoci.

* * *

È il giorno 30 novembre, suonano le 9, e già una folla straordinaria di gente si affolla all'ingresso delle Assise per prendere posto. In un momento tutti i posti riservati sono totalmente riempiuti. La maggior parte della folla si compone di signore, le quali pigliano d'assalto i banchi con una forza da perdere fino le convenienze — dicono i giornali locali. Oh! Carducci! Carducci!

L'accusata entra in sala sorretta da un carabiniere. Essa è vestita tutta in nero e si asside sul banco degli accusati. Ha coperto il volto da un velo fittissimo, sta a capo basso e la si sente a singhiozzare.

Il Presidente l'avverte come sia necessario per la Corte che essa alzi il suo velo.

La signora Peteani obbedisce con mano tremante. Dicono che sia una donnina simpatica e che a vederla fa pietà.

Ci possiamo facilmente dar conto dello stato dell'animo di quella donna. Od innocente o rea, qual colpo inenarrabile per un cuore di donna. Una signora che ieri frequentava saloni, una madre e una moglie che fu strappata alla sua famiglia per farne un'accusata su il banco delle Assise!

Al banco della difesa sono l'on. Augusto Barzanuoli, il prof. Narciso Pelotini e l'avv. Giovanni Piccini.

L'interrogatorio dell'accusata non durò a lungo. Essa raccontò di quella signora Ciampi e del modo che la conobbe e s'indusse a recarsi per lei alla Posta secondo abbiamo sopra raccontato.

Richiesta dal Presidente come avrebbe potuto inviare all'incognita le sue lettere, rispose che aveva incarico di ritenerle presso di sè fino alla venuta di colei.

Presidente. Le deste allora il vostro indirizzo?

Accusata. No.

Presidente. Ed allora come avrebbe fatto a trovarvi?

Accusata. Si vede che lo sapeva.

Qui viene in ballo quella tale terza lettera di cui facemmo menzione sul principio, stata ritirata dalla Peteani insieme alle altre due della Questura. Questa lettera era scritta dal marchese Agostino Amorini in risposta ad una lettera firmata Evelina Ciampi.

L'Evelina Ciampi, scrivendo al marchese Amorini, vecchio settuagenario, tipo originalissimo, lo chiama *caro, dolce, bello*, e invocando sul di lui capo la *benedizione del cielo*, purchè le mandi 4000 lire ferme in posta, scende alla più laida bassezza col dichiararsi *pronta a tutti i suoi voleri*, poichè *nulla al mondo gli rifiuterebbe*.

Nella lettera di risposta il marchese Amorini dicevale dispiacergli non poter corrispondere con molta larghezza alle sue richieste; le faceva sapere che presso il portiere della succursale alla locanda di *Nuova York* avrebbe trovata una lettera a lei diretta con un tenue sussidio. Le soggiungeva poi che non ricaverà visite: « Se « questo fossero galanti (diceva), per me « è finito il tempo di queste belle cose; « se d'altro genere, mi farebbero che turbare « ai miei affari. »

E si noti.

Se veramente la signora Peteani fosse l'autrice della lettera minatoria alla signora Fenzi-Verity, dovrebbe'essersi anche di quella all'Amorini, poichè tanto i periti dell'accusa quanto i periti della difesa sono qui concordi a dichiarare che tutte e due le lettere furono vergate dalla stessa mano, che mentre però due periti riconoscono per quella della signora Peteani, un altro afferma che no.

E c'è un'altra circostanza.

Nelle carte del processo si parla anche, come probabile motivo a delinquere, d'una certa relazione della signora Peteani con un giovine avvocato fiorentino assai povero.

Ma dall'incertezza risulta egualmente che le sorelle signore Laura ed Alfonsina Naldini ebbero altra volta a sentir parlare la Peteani di una certa Evelina Ciampi che era in relazione con quell'avvocato.

Come vedete, fra il pro ed il contro c'è da perdervi la testa, e se volete un dato di più in questo logogrifo giudiziario, sappiate inoltre che nelle carte della signora Peteani fu trovata un'altra lettera, nella quale si avverte un tale che una donna da lui incontrata in casa Peteani è innamorata di lui. Ma ecco tosto che l'accusata dimostra che quella lettera le fu inviata da una signora, che voleva fare una burla a un signore che veniva in sua casa, e le domandava il permesso di spedirla, poichè in quella si nominava la sua famiglia...

* * *

Si odono al processo la signora Fenzi-Verity e suo marito, che dicono quanto già abbiamo narrato. Lo stesso ripetono gli impiegati postali e le guardie di Questura. Si leggono certificati del direttore di polizia di Trieste, del podestà di Gorizia e del console italiano, che tutti attestano per la Peteani i precedenti più puri e più nobili e la propria opinione ch'essa sia incapace d'aver commesso tali delitti.

Si odono vari locandieri di Viareggio e nessuno ha sentito a parlare di Evelina Ciampi. Vero è che molti non han sentito a parlare neppure della Peteani, che pure si dimorò un mese. Ad un portalettere di Viareggio pare poi di avere una volta sentito il nome di Ciampi.....

Si odono vari altri testi, fra cui un'attendente di casa Peteani che attesta aver sentito la padrona a parlare della Ciampi; il comm. Delguerra, direttore provinciale del telegrafo, che fa gli elogi dell'accusata; marchesi, conti, un generale in ritiro, parecchi persona

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* del 30 novembre reca:

1. **R. D.** (num. MMDCCXXV, parte suppl.), del 13 ottobre, con cui a cominciare dal primo del corrente anno è autorizzato il comune di Accorenza ad applicare la tassa di famiglia e fiscatico col massimo di lire 58.

2. **R. Decreto** (n. 5722), del 7 novembre, con cui restando ferma la pianta provvisoria del personale del Corpo Reale del Genio civile addetto al servizio ordinario, è aumentato il numero del personale medesimo applicato al servizio di costruzione delle ferrovie in conformità del quadro annesso al presente Decreto.

3. **R. Decreto** (n. 5725), del 18 novembre, con cui sono dichiarati aperti, pur rimanendo di 3ª classe nei rapporti del dazio di consumo, i comuni di Gangi e di Bisaquino, in provincia di Palermo; di Regalbuto e di Mineo, in provincia di Catania; e di Palazzolo Acreide, in provincia di Siracusa.

È pur dichiarato aperto nei rapporti del dazio di consumo, con passaggio dalla 3ª alla 5ª classe, il comune di Boscoreale, in provincia di Napoli.

Sono pure dichiarati aperti, pur rimanendo di 4ª classe, i comuni di Campofreddo, in provincia di Genova; di Acicastello, in provincia di Catania; di Somma Vesuviana, in provincia di Napoli; e di Gerace, in provincia di Reggio Calabria.

Sono dichiarati chiusi, sempre per gli effetti del dazio di consumo i comuni di Voltaggio e di Alassio, in provincia di Genova; di Mugnano e di Massalubrense, in provincia di Napoli; di Nocera Superiore, in provincia di Salerno; e di Misilmeri, in provincia di Palermo, pur rimanendo tutti di 4ª classe.

4. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione.

La *Gazzetta ufficiale* del 1° dicembre reca:

1. **R. D.** (num. MMDCCXXXIII, parte suppl.), del 13 ottobre, con cui è approvato il cambiamento del nome della Società *Banca Svizzera Italiana in Milano*, in quello di *Banca di Milano*.

2. **R. Decreto** (n. 5728), del 15 novembre, con cui l'indennità assegnata al direttore dell'Officina delle carte-valori è portata da lire 2441 a lire 3000.

3. **R. Decreto** (n. 5731), del 28 novembre, con cui il Collegio elettorale di Cittadella è convocato pel giorno 11 dicembre prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 26 dello stesso mese.

4. **R. Decreto** (n. 5729), del 28 novembre, con cui il 2° Collegio elettorale di Milano è convocato pel giorno 19 dicembre prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 26 dello stesso mese.

5. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

DIFFIDAMENTO

Chiunque abbia o pretenda di avere ragioni da esperire verso l'eredità del fu Agostino Aghemo fu Giovanni, deceduto in Torino il 14 settembre 1879, può rivolgersi coi relativi documenti al sig. geometra Papera, in Piossasco, incaricatone dagli eredi della liquidazione. 1684

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 8 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Bonis Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 23, piano primo, Torino. 170

Nuovo regalo per le Feste Natalizie.

FUMATORI!

non più mali nè alla lingua, nè alla gola, nè allo stomaco, mercè lo

ACCENDISIGARO PURIFICATORE

Nuova invenzione Brevettata in Italia, del Prof. **L. Myrion.** — Con questo elegante *apparecchio tascabile*, raccomandato dai primari igienisti di Europa, si attiva mirabilmente la *tiratio* del fumo dando a questo un *gratissimo aroma*. In 10 secondi si rinnovano anche i peggiori *sigari* della **Regia**. Indispensabile per coloro che fumano appena pranzato. Serve altresì per la *pipa* e le *sigarette*. Spaccio in America per oltre 5 *milioni*, con più di 30 *mila* certificati. — Esclusivo deposito in Italia, presso la Ditta **C. F. Manini**, *Milano, via Cerva*, 38. Si spedisce contro L. 2 franco di porto con *istruzione* entro la scatola portante la marca di fabbrica *L. Myrion*. *Guardarsi dalle contraffazioni.* 1745

DA AFFITTARE

in via Bacchi, N. 4.

Alloggio al quarto piano, di otto membri e due cantine, colla comodità dell'acqua potabile interna. 1738

Una donna sui trent'anni, maritata, senza prole, cerca una portieria, dando di sè buone referenze ed all'uopo anche cauzione. Scrivere alle iniziali P. A. A., piazza Vittorio Emanuele, 12. 1739

Si chiegga al librai il nuovo romanzo *L'orto della maestà* della GUIDI, l'applaudita autrice del libro *Ho una casa mia!* Lire DUE.

Una persona di civile condizione, che può dare garanzia di prima ipoteca su stabili, desidera un posto di cassiere presso Banca, Casa di commercio, Fabbrica od Istituto sulla piazza di Torino, conoscendo perfettamente la tenuta dei libri in partita doppia. Far capo presso i sigg. Legnia e Jersin, via Roma, N. 9, Torino. A. 213

Stuoie vegetali

per appartamenti e serre.

Lunghe 3 metri L. 3.
Più grandi » 5.
C. ROSSI, via Po, 35, Torino. 1733

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Alle ore 2 pom. di giovedì 2 dicembre 1880, nel civico Palazzo, si procederà al secondo incanto, a partiti segreti, stante la deserzione del primo, per l'impresa triennale della manutenzione dei feretri e delle lapidi, nonchè della manutenzione di tutti i fabbricati nel Camposanto generale e nel Cimitero di S. Pietro in Vincoli, il cui annuo importo è presunto in L. 5000 circa.

L'impresa sarà aggiudicata, quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi, sui relativi prezzi, avrà fatto maggiore diminuzione d'un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo preventivamente dal Sindaco in ischeda suggellata.

I capitoli delle condizioni e gli elenchi dei prezzi, sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 1750

Banca Industriale Subalpina

Approvata con R. Decreto 15 giugno 1878

(Piazza Castello, N. 25)

Situazione al 30 novembre 1880

	ATTIVO	PASSIVO
Capitale sociale	L. »	7,000,00
Azionisti	» 3,500,000 »	»
Cassa	» 1,365,662 70	»
Portafoglio (Italia ed estero)	» 3,773,747 30	»
Anticipazioni su valori	» 67,076 »	»
Conti correnti diversi e riporti	» 10,904,367 77	18,709,258 50
Partecipazioni diverse	» 2,136,816 80	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali	» 5,813,737 52	»
Debitori e Creditori diversi e Corrispondenti	» 1,113,103 68	7,140,290 46
Depositi titoli per cauzione	» 3,698,611 —	3,698,611 —
Beni stabili di proprietà della Banca	» 1,000,000 »	»
Spese generali d'Esercizio e di Ammin.	» 130,146 62	»
Mobilio	» 25,000 »	»
Interessi su Azioni su Banca pagate	» »	93 70
Risconto Portafoglio	» »	17,712 85
Fondo di Riserva	» »	206,086 35
Conto dividendo 1876-78-79	» »	5,058 50
Interessi passivi su Conti correnti	» 459,351 95	»
Imposte	» 108,154 40	»
Utili generali	» »	1,246,876 70
Totali L.	39,023,574 80	39,023,574 80

Il Contabile A. MARTINETTI. — *Il Direttore* F. SESIA.

La Banca sconta effetti a due firme a scadenza non maggiore di sei mesi. Fa anticipazioni sopra depositi di Titoli pubblici e Valori industriali e sopra Merci depositate in propri magazzini attigui ai locali della Banca. Riceve somme in Conto corrente, corrispondendo, oltre l'interesse annuo del 2 1/2 %, se con disponibile di L. 2000 al giorno e del 3 % con disponibile di L. 6000 al giorno, il 5 % sui benefizi sociali (Art. 29 dello Statuto). Per la somma depositata a scadenza fissa accorda il 4 % oltre i sei mesi.

La Banca s'incarica pure del pagamento delle imposte per conto dei suoi clienti mediante la provvigione di L. 0 50 per ogni quietanza semestriale. 1751

Opere Pie di S. Paolo in Torino

Avviso di reincanto

Alle ore 2 antimeridiane di martedì 21 corrente mese, nella sala di dette Pie Opere, al primo piano del Palazzo proprio, via Monte di Pietà, N. 22, il Notaio sottoscritto procederà al reincanto e successivo deliberamento di N. 13 lotti dei fabbricati denominati *Biasoni*, siti in Torino, cantone Bertoulla, rimasti indeliberati all'incanto del 26 ottobre 1880, e descritti in bando 17 settembre precedente del detto N. 19 di detto bando stato deliberato e su cui segue aumento di vigesimo, il tutto sotto i prezzi e condizioni di cui in altro bando del 30 novembre 1880, rilasciato dal Notaio sottoscritto.

Gli aspiranti all'asta potranno prendere le relative informazioni dal Notaio sottoscritto avente studio in Torino, via Milano, N. 20. 1766

L. TACCONE, *Notaio Certificatore.*

Occasione favorevole

Il Magazzino in **Tele e Mantilleria**, via Corte d'Appello, 19, delle sorelle PELISSERO, avverte la sua Clientela aver testè ricevuto dal Canadeggio una grande partita **tela canapa per lenzuola, camiciole**, ecc., che stante la grande quantità è disposta smerciare all'***eccezionale prezzo di L. 0 85*** il metro.

VINO DI PEPTONA DI DEFRESNE

(TONI-NUTRITIVO)

FARMACISTA DI 1ª CLASSE, Inventore della Panereatina.

Il Vino di Defresne contiene la metà del suo peso di carne, tutta presentata per l'assorbimento e perfettamente digeribile.

L'incomparabile grato ed impareggiabile tonico e riuscito contro:

Il Disgusto degli alimenti,	La Debolezza,	La Consunzione,
L'Inappetenza,	I Pallidi colori,	La Crescenza rapida,
La Gastralgia,	L'Anemia,	L'Amenorrea.

Il Vino di Defresne eccita l'appetito in guisa straordinaria e arresta i vomiti delle donne incinte. — Dose: Mezzo bicchiere da Madera al pasto.

N.-B. Casa DEFRESNE, via dei Lombardi, 2, Parigi, e nelle principali Farmacie.

Deposito generale: A. MANZONI e C., Milano e Roma, e presso la Farmacia Tarico, Piazza S. Carlo, e altre di Presa via Cerruti, Portici di Pa.

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, Via Cavour, N. 8.

La Fondiaria INCENDIO
CAPITALE 40 MILIONI
di lire in oro

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO
lo scoppio del gas, del fulmine
E DEGLI APPARECCHI A VAPORE
ASSICURAZIONI CONTRO L'IMPRODUTTIVITA'
degli oggetti colpiti da incendio
ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI

Presidente del Consiglio d'Amministrazione:
PRINCIPE DON TOMMASO CORSINI
Deputato al Parlamento.

Vice-Presidente:
COMM. DOMENICO BALDUINO
Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

La Fondiaria VITA
CAPITALE 25 MILIONI
di lire in oro.

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE
miste ed a termine fisso
PARTECIPAZIONE DEGLI ASSICURATI NEGLI UTILI
in ragione del 80 per 0/0.
ASSICURAZIONI IN CASI DI VITA
Rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite
Dotazioni per fanciulli e capitali per adulti
ASSICURAZIONI CONTRO I CASI FORTUITI
DI QUALSIASI NATURA
che possono colpire la persona.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione:
COMM. PROF. PIETRO CIPRIANI
Senatore del Regno.

Vice-Presidente:
DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI
Marchese di Giovagallo.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA'

Direttore Generale delle due Compagnie: signor EMILIO GUITARD

AGENZIE GENERALI IN PIEMONTE:

TORINO, **CREDITO MOBILIARE ITALIANO**, via Ospedale, 24. — *Alessandria*, sig. REMOTTI Edoardo — *Asti*, sig. CUSSOTTO Paolo — *Casalmonferrato*, sigg. ORSI e ODDONE — *Biella*, sigg. REGIS Carlo e Figli — *Cuneo* (T del solo ramo Vita), sig. FOA Raffaele — *Vercelli*, sigg. Fratelli TARCHET.

Capsole al MATICO

di GRIMAULT & C^ie^

Farmacisti

8, rue Vivienne, a Parigi

Risultato infallibile nella cura della **Gonorrea** senza fatiear giammai lo stomaco come lo fanno tutte le Capsole al copahu liquido.

Ciascun flacon che non portasse la marca di fabbrica **Grimault & C^ie^** *e il bollo del Governo francese deve essere respinto come una flagrante contraffazione.*

Si vende in tutte le primarie farmacie. In Torino, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, Agenzia MONDO, ecc. — In Milano, A. MANZONI e Comp. 1702

POMPE E MATERIALE COMPLETO

contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « **Blard.** »
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « **Fiaud e Cohendet.** »

F. Comunoli, 9, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Fiaud e Cohendet* di Parigi. 19

AVVISO DI RILEVAMENTO

Il sottoscritto Rolando Enrico avvisa d'aver rilevato, con scrittura privata in data d'oggi, il negozio da Liquorista, sito sull'angolo delle vie Santa Teresa e San Tommaso, tenuto finora dai signori Curzi Emanuele e Borelli Giovanni.

Torino, 30 novembre 1880.

Il Rilevatario **Rolando Enrico.**

REGIO MANICOMIO DI TORINO

L'vitazione per provvista di vino e derrate alimentari pel 1881.

Si invita chiunque voglia attendere alla provvista dei molti indicati generi occorrenti a questo Manicomio ed alla sua succursale in Collegno, a presentare la propria offerta entro tutto il giorno 4 *dicembre* 1880 alla Segreteria del Manicomio, dove sono pure visibili i capitolati d'oneri:

Vino	Ettolitri	1,510
Carne	Chilogr.	66,000
Pane	»	156,850
Paste	»	16,650
Semola	»	1,200
Farina bianca	»	1,550
Riso	»	15,700
Fagiuoli	»	1,100
Ceci rotti	»	1,000
Lardo	»	1,420
Uova	Douzine	5,700
Burro	Chilogr.	1,900
Grivera e formaggio	»	1,780
Aceto	Ettolitri	82

1665 *Il Segretario* **F. Tonelli.**

Rappresentanza Enologica Italiana

TORINO — 3, Via Accademia Albertina 3. — TORINO

Stabilimento premiato con medaglia d'oro dal Comizio Agrario di Torino ed a tutte le Esposizioni.

VENDITA ESCLUSIVA PER CONTO DEI PRODUTTORI

Vini da pasto scelti del Castello di Pocapaglia (Bra), del sig. conte *De La Chavanne*, a L. **25, 30** e **35** il mezzo ettolitro.

Vini veri di Brolio, Rufina e Chianti della fattorie dei signori Barone *Ricasoli* e *Cianfanelli*:

Toscanello	da pasto	L. 1 30	**Chianti**	vecchio scelto	L. 2 —
Rufina	» »	1 50	**Brolio**	» »	» 2 25
Id.	scelto vecchio	» 1 90	**Chianti**	» super.	» 2 50

il fiasco di litri 2 1/2 circa, vetro compreso.

Filiale della Casa J. ROUFF

di Napoli, fondata nel 1885 e premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Torino, Filadelfia, Vienna, Trieste, Feril, Firenze, Parigi 1867 e 1878, ecc., ecc.

Vini di lusso delle Provincie Meridionali d'Italia:

Marsala — Capri — Lacryma Christi — Falerno — Malvasia di Lipari — Moscato ed Amarena di Siracusa — Lacryma Christi spumante (Champagne), in fusti e bottiglie. Qualità e prezzi originali.

Deposito dal rinomatissimo **Vino delle Zucco**, prodotto dei vigneti in Sicilia di *S. A. R. il Duca d'Aumale.*

Vini superiori sciolti in fusti e bottiglie d'ogni provincia d'Italia

Magazzini al ***Dock****, per esportazione e spedizioni*

SERVIZIO A DOMICILIO GRATIS. *A. 242*

ORFANOTROFIO FEMMINILE

Nello studio del Notaio *Torretta*, via Arsenale, N. 6, piano 2°, si ricevono sino al 15 corrente le offerte per la provvista dei combustibili e commestibili occorrenti al detto Istituto pel prossimo 1881 alle condizioni di cui in apposito capitolato visibile presso lo studio stesso. 1755

SOCIETÀ ANONIMA

dei consumatori di gas-luce

via Roma, N. 20.

Per facilitare ai signori consumatori l'uso del gas come combustibile per cucina, riscaldamento e forza motrice, la Società s'incarica di fare le opere e provviste necessarie, anticipandone all'occorrenza la spesa contro rimborso a rate mensili e con altre combinazioni a convenirsi.

1496 LA DIREZIONE.

DEPOSITO 1786

Frutte secche, Agrumi, Vini di lusso ed Olii

Torino, via Santa Teresa, 7 (presso la via dell'Arsenale).

Ingrosso e dettaglio. Importazione diretta. **Prezzi** assai pratiesti. **Sconto** ai rivenditori, alberghi, *restaurateurs* e collegi.

OZZELLO GIUSEPPE

Tappezziere in Stoffe e Negoziante da Mobili.

Si trasferto in via Santa Teresa, accanto alla Chiesa di San Giuseppe e via Mercanti, 20 (Casa del R. Economato), ampliando il suo Magazzino e fornendolo di tutte quelle novità più correnti e generi di lusso. 1770

Incanto volontario per decesso

Il perito sottoscritto, sulla richiesta degli Eredi **notifica** che giovedì 2 corrente e successivi, ore solite, nella *Casa d'Ormea*, via Saluzzo, 67, piano terreno, si procederà alla vendita dei mobili arredanti il suddetto alloggio, consistenti in Sofà, Sedie, Seggioloni, Tavole, Canapè in mogano antichi e moderni, intarsiati di varii legni preziosi, Armadio a specchio, Letti completi, Specchi, Pendole, Candelabri, Quadri di diversi autori, Libri d'opere classiche e letterarie, nonchè un pianoforte di Parigi dell'autore *Erard*, grande Tappeto per sala, Rame, oggetti di cucina e cantina, il tutto da deliberarsi al miglior offerente per contanti.

P. Beltrami, *Estimatore.*

Via Po, 35, rimpetto al Teatro Rossini, Torino
PREZZI DI FABBRICA

Fabbrica di Busti E. DEMARCHI.

Si eseguisce qualunque modello di Busto su misura. Busto con fascia ad elastico. Busti a bretelle per damigelle che tendano a camminare curve. — Ingrosso e dettaglio. — Si spediscono campioni a sconto. — Fabbrica di *Tournures* e Camicie da uomo. 1778

MAGAZZINO DA LEGNAMI

di **GARETTO PIETRO, via Massoni, 10** (*Porta Susa*)

LEGNA di rovere, spaccata e tagliata per uso *franklin* e cucina, a lire 6 il quintale, resa in cortile. — **Legnami da lavoro** d'ogni genere a prezzi limitatissimi. 1697

DA VENDERE

100 mila metri quadrati **terreno fabbricabile** in Roma a Porta Maggiore, in un sol lotto.

Per le trattative e schiarimenti, rivolgersi al proprietario Francesco Roncati, via Bava, N. 7, piano secondo, in Torino, dalle ore 10 alle 11 1/2 ant., e dalle 3 alle 5 pomeridiane. A. 239

Nuovo Motore a Gaz

ORIZZONTALE

Sistema OTTO perfezionato

della forza di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 cavalli. Possibilità d'impianto nei piani di casamento abitato. Assenza assoluta di pericolo e di esalazione speciale; consumo minimo di gas.

Andamento affatto silenzioso.

Prospetti *gratis*. — Rappresentanti generali in Italia A. BRACHI e C., Torino, via S. Massimo, 40. 245

VOLETE GUARIRE??...

USATE L'UNGUENTO SANA-MALI BOZETTI

Provate e vi persuaderete che per la sua straordinaria efficacia è **indispensabile a qualunque famiglia.**

Corredato da migliaia di certificati di guarigione ed autorevolissimi attestati di celebrità mediche, quali per esempio: il chiarissimo cav. professore **Rinaldi** medico-chirurgo, **Scisidoni** dott. Alessandro, Giacinto **Massa** medico-condotto, G. B. **Curioni** dottor fisico, **Lignani** dottor Carlo, **Carnai** dott. Domenico medico-chirurgo, Vincenzo **Toscano** dott. fisico, **Salvottini** Pellegrino medico-condotto e moltissimi altri, esso venne riconosciuto **assolutamente ed incontrastabilmente il migliore** fra tutti gli unguenti e cerotti finora conosciuti ed è destinato a diventare il **MEDICAMENTO NOVITANO** per guarire perfettamente le *Sciatiche, Artritidi, Reumi, Dolori d'ogni natura, Flussi di sangue, Emorroidi, Flussioni agli occhi, Tossi, Costipazioni, Bronchiti, Setole alle mammelle, Ferite, Piaghe, Ulceri, Bubboni, Mal di reni, Mal di testa, Emicranie, Mal di cuore, Palpitazioni, Geloni*, ecc., ecc.

A chi ne fa domanda si spedisce *gratis* il relativo dettagliato opuscolo coll'istruzione sul modo di usarlo, descrizione di tutte le malattie a cui serve e copia dei certificati medici e privati ottenuti, i di cui originali sono sempre a disposizione di chi bramasse esaminarli.

Prezzo L. 2 Scatola comune e **L. 5** Scatola grande di doppia dose, contro vaglia postale o rimessa anticipata.

A scanso d'inganno osservare che le scatole portino a tergo la firma a mano del solo proprietario **CARLO BOZETTI**, al quale solo si deve rivolgersi in **Milano**, via Vivaio, N. 16.

AMARO DI FELSINA

O FELSINA-BITTER

Il migliore e più gradevole degli amari.

SPECIALITÀ

GIO. BUTTON e C.

premiata con 28 medaglie

BOLOGNA

Proprietà ROVINAZZI.

Gusto squisito come bibita all'acqua, eccellente come liquore spiritoso. Ha azione manifesta sullo stomaco, lo corrobora facilitandone la digestione. Con acqua di Selta oltre essere una bibita dissetante, è di gran sollievo nella stagione estiva, è molto utile presa avanti il pasto, eccitando l'appetito, procurando l'espulsione dell'aria che ordinariamente sviluppasi nello stomaco, cagione sovente di gravi incomodi. 114

NON PIU' TOSSE

La rinomata Conserva pettorale della Certosa è ottimo rimedio contro qualunque tosse, raffreddori, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc., L. 5, 3 e 1 50; la pastiglia L. 1 20 la scatola.

Elatina, acqua di catrame, L. 1 50; **Pastiglie di codeina** calmanti la tosse, L. 2, 1 50 e 1.

Sciroppo e capsule di catrame, L. 1 50.

Farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino.

SCIROPPO e PASTA di H. AUBERGIER

Uno o due cucchiai di Sciroppo di H. Aubergier, presi la sera avanti coricarsi, calmano la Tosse, producono un sonno riparatore in tutte le malattie che chiedono l'impiego dei calmanti.

Deposito per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, 16 — Roma, stessa casa, via di Pietra, 91, e in tutte le primarie farmacie. — Vendita in Torino nelle farmacie TARICCO, PRATO succ. a CERRUTI. 1773

PASTA PETTORALE

del Dr ANDREU di Barcellona (Spagna)

Il rimedio più comodo e sicuro per la guarigione della

TOSSE sia proveniente da catarri, costipazioni ribelli, irritazioni della gola, ed altre malattie dell'apparato respiratorio. **TOSSE**

Questo medicinale ottenuto col Tolu ed il **Latinario** di Spagna è già conosciuto in tutti i paesi del mondo come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica essa sia.

Tutti i medici di Spagna lo prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in ogni caso fanno di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le *sigarette balsamiche* e le *carte arsolute*, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

DELL'ASMA.

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola *sigaretta*, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una carta *arsolute* nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. Istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di lire 2 50 ogni scatola indistintamente.

Deposito generale **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. Vendita in Torino nelle farmacie Taricco e Cerruti-Prato. 1329

Il Fosfato di Ferro combinato col Zucchero è il più potente rimedio contro la Clorosi o mal Sospetto, Anemia, Diarrea, Colori pallidi, Povertà di Sangue, Debilitazione, Scrofole, Rachitismo, ecc. Conviene in particolare modo ai Fanciulli, Ragazze, Convalescenti, ecc.

Preparato a Lyon (Francia), Corso di Roma, 214.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI & C., Milano, 16-16, Via Sala, Roma, 90, Via di Pietra.

In Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti e Trisorio. 998

CASA GIUSEPPE SCALA

Torino, 18, Via Carlo Alberto, 18, **Torino.**

Vini di Lusso delle Provincie Meridionali d'Italia.

Marsala, Capri, Lacryma Christi, Falerno, Diamante, Malvasia di Lipari, **Moscato** ed **Amarena** di Siracusa, **Greco Gerace, Madera** Italia, **Lacryma Christi Spumante** (Champagne).

INGROSSO, ESPORTAZIONE, DETTAGLIO

in fusti, in bottiglie e mezze bottiglie (Qualità e prezzi originali).

Macchinette per servire lo spumante a bicchieri.

Deposito fuori dazio. 1660

Presso CARLO MANFREDI, Torino

Via Finanze 5 e 6.

CONTRO IL FREDDO

Apparecchi diversi ad acqua calda ed a carbone chimico, sia per uso casa che per uso viaggio. — *Scaldini* per le mani e *Scaldapiedi* d'ogni sistema, *Scaldaletti*, *Scaldavivande* da tavola, *Smolette* in crine o feltro, *Pantofole* a scarpa in feltro, a partire da L. 2 50, *Futtini* d'ogni sistema, ecc., ecc. Per maggiori schiarimenti domandare catalogo.

Prezzi convenienti — Grande assortimento. 233

GUARIGIONE DEGLI OCCHI

L'estratto d'erbe oftalmico di *Pomelli Luigi*, via Barbaroux, N. 6, piano 2°, Torino, è *incontestabilmente* il migliore dei rimedi per guarire prontamente le malattie d'occhi: *granulose; lacrimazione; fistola; appannamento; debolezza della vista*, ecc., ecc.; come anche la *purifurose* e le croste nel capo, malattie dei bambini.

Pentesi anni di splendidi risultati. — L. 3 50 la boccetta coll'istruzione e L. 3 la mezza. Coll'aggiunta di lire 1 50 si spedisce franco di porto ferroviario in tutta la Penisola. A. 231

Torino — Tip. Roux e Favale.